

RAMENTA CARMELITANA

22(a)

Gli 'Statuta Prima' della Congregazione Mantovana *

I. Adempiendo una promessa fatta tre anni fa,¹ inizio ora la pubblicazione degli Statuti della Congregazione Mantovana quali furono determinati nel capitolo di Casale del 1516, ai quali seguiranno, come appendice, quelli posteriori fino al 1540,² quando uscì la prima edizione delle Costituzioni della medesima congregazione,³ le quali citano appunto le ordinazioni capitolarì dal 1465 al 1540.

* ABBREVIAZIONI E SIGLE. — 1. A b b r e v i a z i o n i: *Act* (*Acta*, *A. Capitulorum*) = I volume degli Atti Capitolari della Congregazione Mantovana, su cui cf. *EphC** 444-447. *BullCarm* = Eliseus Monsignano O.Carm., *Bullarium Carmelitanum...* in duas partes distinctum, I-II, Romae 1715 e 1718. *Const* = Costituzioni della Congregazione Mantovana (cf. not. 3). *EphC* = *Ephemerides Carmeliticae* 1-, Roma 1948- (*EphC** = 8 [1957] 439-519 = *RC* 17-18). GUARGUANTI: cf. *Intr.* 4 not. 18-19. *Intr.* = Introduzione a *RC* 22, ossia n. 1-19. *RC* = *Ramenta Carmelitana* (16-18 in *EphC**). SAGGI = L. Saggi O.Carm., *La Congregazione Mantovana dei Carmelitani sino alla morte del B. Battista Spagnoli* (1516), Roma, Institutum Carmelitanum, 1954. SORETH = Costituzioni Carmelitane del b. Giovanni Soreth del 1462, pubblicate a Venezia nel 1499 da Giovanni Maria de Polucis O.Carm. (cf. Saggi p. xvii e *EphC* 6 [1955] 271 not. 39). *St* = Statuti dal 1516 al 1540, cioè *1-*134. *StP* = Statuta Prima, dal 1465 al 1515 (n. 1-97); *StP** gli statuti cassati 1*-102*. STARING = Adrianus Staring O.Carm., *Der Karmelitengeneral Nikolaus Audet und die katholische Reform des XVI. Jahrhunderts*, Rom, Institutum Carmelitanum, 1959. VAGHI: cf. *Intr.* 4 not. 22. — 2. Sigle: *A* = il codice di *Acta* (*A** *A^e* *A^r* *A^s* *A¹⁻⁵* in *Intr.* 13). — 3. Segni vari: per il testo cf. *Intr.* 15, 2, per l'apparato cf. *Intr.* 16-18.

¹ Cf. *EphC** 443.

² Perciò, dopo questa Introduzione, gli statuti saranno pubblicati in due sezioni: I periodo a. 1465-1515, con la distinzione fra il « corpo di Casale » (= *StP*: *Intr.* 4) e gli statuti abrogati (*StP**) in due piani separati; II periodo a. 1516-1540, in cui verranno riprodotti e numerati in un'unica serie gli statuti posteriori fino alla loro prima codificazione stampata.

³ Il titolo dell'opera rarissima è il seguente 'CONSTITVTIONES. | ET STATUTA | ORD. AC. OBS. | CARMELITARVM | MANTVAN. | CONGREGATIONIS. | M.D.XXXX.'; dal colofone di f. 108 la stampa appare compiuta a Bologna presso Bartolomeo Bonardi il 31/10 1540. Cf. MATIAS REKERS O.Carm., *Bibliografia das Constituçõens carmelitas impressas* (*Subsidia Bibliographica Carmelitana*, 1), Roma 1954, n. 21.

2. La storia di questa raccolta la delinearai già brevemente in *RC* 18⁴ e non starò a ripeterla qui. Mi preme soltanto far notare che mai, sia negli Atti Capitolari sia nelle Costituzioni, vengono citati statuti anteriori a quelli del capitolo di Ferrara del 1465: ⁵ quindi, non solo con questo capitolo incomincia la registrazione ufficiale degli atti, ma anche l'attività legislativa interna alla Congregazione, da cui sgorgeranno le Costituzioni proprie.

3. Naturalmente in ogni capitolo furono fatte copie delle ordinazioni da recare ai singoli conventi; infatti l'ultimo statuto del 1465 parla chiaro al riguardo: 'statuerunt denique, quod nullus prior ut prior recipiatur a suis fratribus, nisi secum hec deferat statuta' (*StP* 9). Tuttavia di tali copie sembra che attualmente non si conosca alcun esemplare; c'è rimasto però il ricordo e molti estratti di un registro del convento di Brescia, dove ordinazioni e altre notizie capitolari furono riportate sistematicamente e cronologicamente fino al 1508: questa raccolta bresciana, ora perduta, chiamata *Statuta manuscripta* dal Guarguanti, secondo le indicazioni di questi è stata ricostruita pazientemente dal Saggi.⁶ Anche di quello che io chiamo il « corpo di Casale » non conosco alcun esemplare del tempo, e non si è traccia dell'influsso di alcuna sua copia, a prescindere dal codice stesso degli atti autentici. È tuttavia era stato deciso, nello stesso capitolo del 1516, che ogni convento li dovesse avere: 'Mandauerunt [gremiales], ut quilibet conuentus habeat illa ita breuiter transcripta, ut sciant ad quid teneantur et ad quid non' (*St* *2).

4. Dopo questa constatazione, vien fatto di chiedersi se e come gli atti originali dei capitoli furono sfruttati nel corso dei secoli, specialmente per quel che concerne gli statuti. Sappiamo che essi furono prima conservati nella cassa comune della Congregazione a Mantova;⁷ furono poi trasferiti a Roma nell'archivio di S. Grisogono,⁸ da dove

⁴ *EphC** 511-512 a SAGGI 245 cpv 2.

⁵ Quindi, praticamente dal 1442 al 1465 la Congregazione si rese secondo le norme contenute nella bolla di conferma di Eugenio IV *Fama laudabilis* del 3/9 1442 (SAGGI 74-76), integrata dall'*Apostolicae nobis* del 25/6 1443 (SAGGI 78-80). Una conferma si è nell'annotazione del documento bolognese citato nella not. 17, che a f. 5, dopo il capitolo di Brescia del 1463, osserva: 'Que hactenus ordinauerunt non habemus'.

⁶ Cf. SAGGI p. xxxix. lv e 315-319.

⁷ Per *Act* I si è la piena sicurezza, perchè in *Act* II a f. 29 si legge a proposito di quello: 'Prior est repositus in capsula communi Mantue ad perpetuam rei memoriam' (*EphC** 455 n. 5g). Per *Act* II, terminato nel 1616 (*EphC** 446 n. 5i. l), vale la stessa ragione. Per il volume in corso, sembra che si conservasse nella cassa comune del convento dov'era stato celebrato il capitolo, il cui priore era poi tenuto a recarlo al prossimo capitolo: almeno per altri documenti capitolari ciò è esplicitamente ordinato: *Const* 60, 4.

⁸ Il Guarguanti (cf. not. 16) non li trovò in nessun convento da lui visitato nel 1642 e nel 1655 (SAGGI p. xxxviii not. 59): a Mantova fu nel 1642. Invece non vide l'archivio di S. Grisogono, in Roma (SAGGI p. xxxviii): quindi non è arrischiato supporre che i due primi volumi degli *Acta*, che più non servivano,

sembra che siano scomparsi nel secolo XVIII,⁹ per venir ritrovati nell'archivio generale dei Domenicani presso S. Sabina nel 1955.¹⁰ Queste vicende ebbero un influsso decisivo sulla loro utilizzazione. Sono dapprima gli *Statuti de le Religiose Sorelle de l'Ordine de la Beatissima Madre di Dio de Monte Carmelo*,¹¹ che recano varie disposizioni riguardanti le monache da *Act* fra gli anni 1487-1504, tradotti letteralmente in volgare.¹² Degli *Statuta manuscripta* di Brescia¹³ e della loro eventuale dipendenza diretta dagli *Acta Capitulorum* dirò altrove.¹⁴ Tale dipendenza è invece certa per le Costituzioni del 1540, in cui venne sfruttato il « corpo di Casale » con le aggiunte posteriori.¹⁵ Evidente è anche per il compendio che del I volume degli *Acta* il p. Antonio Ricci da Novellara compose per inserirlo come introduzione al II volume; ¹⁶ e da tale compendio dipendono gli *Acta in capitulis* bolognesi.¹⁷ Nel secolo seguente il p. Giovanni Battista Guarguanti,¹⁸ incaricato uffi-

vi si trovassero già collocati. Infatti l'inventario *Archivii Monumentum*, redatto dal p. Angelo Roberto Laurenti (Saggi p. xxxv not. 52), era terminato nel 1644 (SAGGI p. xxxvi): ora in esso (f. 26') sono descritti i due volumi degli *Acta* in questione (SAGGI p. LIII-LIV). Si noti che l'archivio di S. Grisogono, come centrale della Congregazione, era stato decretato nel capitolo del 1638 (SAGGI p. xxxv-xxxvi).

⁹ Indirettamente sappiamo che i due volumi dovevano trovarsi ancora a S. Grisogono il 9/10 1731, quando fu redatta una lista dei documenti mancanti; quindi non regge la supposizione che siano stati smarriti presso il Vaghi (cf. SAGGI p. LIV).

¹⁰ Cf. *EphC** 441. Attualmente, dopo la cessione fattane dai PP. Domenicani, sono in possesso della biblioteca del Collegio di S. Teresa, dei Carmelitani Scalzi (Roma, Piazza S. Pancrazio 5/A), con la segnatura *mss. cod. 2 e 3*.

¹¹ Cf. CATENA O.Carm., *Gli Statuti de le Religiose Sorelle de l'Ordine de la Beatissima Madre di Dio de Monte Carmelo*, in *Analecta Ordinis Carmelitarum* 17 (1952) 214-326.

¹² Cf. *Intr. 17a*. A causa della lingua, pur essendo integri, non sono stati contrassegnati dal corsivo in *Intr. 17d*.

¹³ Codice del convento di Brescia utilizzato dal Guarguanti, la cui ricostruzione tentò SAGGI 317-319. L'ultimo atto citato è del 1508 (SAGGI p. 15 e 315 a f. 19). L'ordinamento degli statuti sembra sistematico. Potè esser composto sulle trascrizioni degli atti capitolari recati via via a Brescia dai priori; se invece si volesse sostenere la dipendenza diretta da *Act*, si ricordi che il volume rimase probabilmente (cf. not. 7) a Brescia dal 1503, quando vi fu tenuto il capitolo della Congregazione, fino al 1504.

¹⁴ Cioè in *RC 26* (cf. *EphC** 443).

¹⁵ Cf. *EphC** 511s a SAGGI 245 cpv 2, e lo studio promesso (*EphC** 443) in *RC 35*.

¹⁶ Cf. *EphC** 456-458 n. 6. Per il Ricci cf. SAGGI p. xxvii not. 27; *EphC** 483 a SAGGI p. xxvii not. 27; l'indice di STARING 488^a. Per l'attribuzione degli *Pseudo-Atti* di Mantova al Ricci, cf. la rettifica di STARING 202 not. 6.

¹⁷ È un fascicolo cartaceo di ff. 46 (1-2' bianchi, 3-30 scritti, 30'-46' bianchi), nell'Archivio di Stato di Bologna, fondo demaniale di S. Martino Maggiore 3595/113, dal titolo (f. 3) 'Iesus Maria | Jncipiunt acta in capitulis nostre Cong.^{nis} s^{te} Marię de | Monte Carmeli ab anno 1425 | usque ad annum 1549'. I ff. 3-5 contengono la serie dei capitoli 1425-1463, i ff. 3-30 gli estratti dei capitoli 1465-1549 da *Act*. Questo documento, ignoto al SAGGI 344^a e allo STARING 202 not. 6, verrà da me valutato in *RC 24*. Però io lo citai già in *EphC** 441 not. 10.

¹⁸ SAGGI p. xxxvii not. 67.

cialmente di ricercare le fonti per la storia della sua Congregazione, inspiegabilmente non vide gli *Acta* autentici, e tutte le informazioni derivate da essi le desunse dagli *Statuta manuscripta* di Brescia.¹⁹ Però gli *Annales* del Guarguanti passarono nel 1676 nelle mani del p. Ludovico Pérez de Castro, professore alla Trapontina, il quale li postillò servendosi degli *Acta Capitulorum* originali,²⁰ non sappiamo se consultati a S. Crisogono, o avuti in prestito da tale archivio. Quasi sicuramente²¹ li ebbe sotto gli occhi il p. Carlo Vaghi,²² lo storico per eccellenza della Congregazione: se però si ammette questo, bisogna supporre che gli siano stati inviati a Parma. Dopo il Vaghi, il velo del silenzio cede sugli atti originali, e soltanto con il 1957 riprendono il loro posto come fonte principale per le vicende della Congregazione Mantovana.²³ Nel frattempo (a. 1954) era uscita l'opera fondamentale del p. Saggi, che dovette accontentarsi degli elementi fornitigli dal Guarguanti, dal Pérez e dal Vaghi.²⁴ L'opera del p. Graziano di s. Teresa, a cui si deve la divulgazione del ritrovamento degli *Acta Capitulorum*, è rappresentata sinora da vari *Ramenta Carmelitana*,²⁵ ai quali si aggiunge ora il presente, in attesa della promessa edizione degli atti integrali.²⁶ Ultimamente si è servito degli *Acta* il p. Adriano Staring.²⁷ Più sotto (*Intr.* 17) costruirò tabelle di concordanza per gli autori che ànno riportato o citano statuti, e dei quali non intendo occuparmi in maniera speciale.

5. Venendo ora agli statuti di cui si occupa propriamente questo *Ramentum*, con riferimento a quanto già esposi in *RC* 18,²⁸ riassumo qui alcune osservazioni sul lavoro statutario compiuto nel capitolo di Casale del 1516 e sulla tecnica usata. Il decreto relativo (*St* *2) parte da una constatazione: molti e svariati statuti furono fatti in passato, molti dei quali, tuttavia, non si osservano per due ragioni, e perchè sono molti e perchè sono sconosciuti: di qui la necessità di una revisione e di un aggiornamento. Perciò vennero letti tutti gli atti dal 1465

¹⁹ SAGGI p. XXXVII-XXXIX e *Intr.* not. 8.

²⁰ Per l'autore e l'opera cf. SAGGI p. LV-LVI.

²¹ Venne a Roma nel 1691, ma non consultò l'archivio di S. Grisogono; per cui le notizie precise desunte dagli *Acta*, o sono dovute ai suoi informatori, o gli *Acta* stessi gli furono inviati a Parma: SAGGI p. XLII.

²² SAGGI p. XL-XLII.

²³ Alludo ai miei lavori sulla Congregazione Mantovana, per i quali cf. not. 25.

²⁴ Per questo *Ramentum* tutti gli elementi dei tre autori citati provengono da SAGGI.

²⁵ Cf. *RC* 16-18 in *EphC** 439-519, *RC* 13 in *EphC* 9 (1958) 423-442, *RC* 19-21 in *EphC* 9 (1958) 221-245.

²⁶ Cf. *EphC** 441 n. *Id.*

²⁷ Cf. STARING, sia direttamente citando *Acta Cap. Mant.*, sia indirettamente ricordando GRAZIANO; però sono generalmente notizie biografiche, mentre riferenze agli statuti veri e propri si ànno a p. 143-144 not. 4 da *Act* 107 (ossia *St* *55-*58: sola menzione), e a p. 310 not. 8 da *Act* 106' (ossia *St* *49-*50, con il testo in parte).

²⁸ *EphC** 511-512: le citazioni fra virgolette sono tutte da p. 512.

al 1515, 'cancellandosi le disposizioni cadute in disuso o credute non più opportune, e modificandosi qua e là anche quelle conservate', aggiungendosene poi uno completamente nuovo (*StP* 23). Gli statuti ritenuti furono segnati al margine con numerazione unica da 1 a 97. 'Questa numerazione è un po' inadeguata, perchè sotto uno stesso numero pone diverse disposizioni. Inoltre, trovandosi statuti nè cancellati nè numerati, si rimane incerti riguardo alla loro abrogazione' (cf. quindi *StP* 1^a 50^a 65^a 66^a 75^a 93^a). Questo « corpo di Casale » lo designo come *Statuta Prima* per le seguenti ragioni: 'statuta' è il termine che ricorre abitualmente negli *Acta* per indicare le ordinazioni capitolari; 'prima' determina la relazione sia con l'inesistenza di statuti anteriori al 1465, sia con le Costituzioni stampate del 1540 (= *Const*) e del 1602.²⁹ Le Costituzioni del 1540, per esempio, hanno presente solo il « corpo di Casale », trascurando completamente gli statuti cassati; quelle del 1602, poi, dipendono completamente dalle anteriori, come si ricava anche dal titolo.

6. Nelle Costituzioni del 1540 gli statuti dal 1465 al 1540 sono citati frequentemente, non con il numero dato loro a Casale, ma con l'indicazione del luogo e dell'anno. Perciò sarebbe naturale riferire qui due tabelle, già preparate, la prima delle quali elenca progressivamente i capitoli e i paragrafi delle Costituzioni con la corrispondenza della citazione al numero di *StP*, la seconda invece gli *StP*, pure in ordine progressivo, con indicata la citazione relativa delle Costituzioni. Ma siccome è promesso³⁰ di trattare delle fonti di tali Costituzioni in *RC* 35, converrà riprodurre le tabelle in quella pubblicazione. Tuttavia non posso esimermi dall'offrire ora due prospetti, di una certa utilità per connettere gli *StP* con gli *StP** (su cui cf. *Intr.* 9ab) e per facilitare il reperimento delle citazioni ricorrenti nelle Costituzioni del 1540. Il primo dà in ordine cronologico i capitoli con i numeri di *StP* e *StP** che si riferiscono a ognuno di essi; poi, con la separazione dei due punti, la connessione fra le due serie (il punto fra i numeri indica che la successione non è immediata fra i due statuti). Il secondo è una semplice lista alfabetica dei conventi in cui furono tenuti i capitoli, con gli anni della loro celebrazione. Il nome proprio della località è indicato nella forma latina, in caso locativo (o, se si vuole, nel genitivo specificativo, sottintendendo 'capitulum'), come tra parentesi nell'edizione del testo.

²⁹ Il titolo di queste Costituzioni, elencate dal REKERS (cf. not. 3) sotto il n. 30, è: 'Regula et Constitutiones sacrae congreg. Mantuanae ordinis Carmelitarum; iam dudum approbatae in cap. gen. eiusd. congregat. Mantuae celebrato die XVIII. Aprilis MDXL. Nunc vero iussu plurimum capitulorum gener. praedictae congreg. recognitae, auctae & ad normam Sac. Conc. Trid. ac reformat. redactae. Bononiae, apud haeredes Ioannis Rossij, 1602'.

³⁰ Cf. *EphC** 443.

7. I. LISTA DEI CAPITOLI E DEI RELATIVI STATUTI

- 1465 Ferrariae *StP* 1-9 1*-7*: 1. 1^a. 1*-2* 2-3. 3*. 4* 4 5* 5-7 6*-7*. 8-9
 1466 Brixiae *StP* 10-11 7^a*-11*: 10 + 7^a*, 8*. 9*. 11. 10*-11*
 1469 Regii *StP* 12-21 11^a*-15*: 11^a. 12. 12* 13. 14-17 13*-14* 18-21 15*
 1470 Mantuae *StP* 22
 1471 Ferrariae *StP* 23-29 16*-19*: 16* 23-24 17* 25 18*-19* 26-28 19^a* 29 19^b*
 1473 Bononiae *StP* 20*
 1475 Parmae *StP* 30-35 21*-31*: 30 21*-24* 31-34 25*-27* 35 28*. 29*-31*
 1477 Mutinae *StP* 36 32*-33*: 32* 36 33*
 1479 Mantuae *StP* 37-41 34*: 34* 37-38. 39-41
 1481 Regii *StP* 42-43
 1483 Nuvolariae *StP* 44-48 35*-36^a*: 44-45. 46-47 35*-36*. 48 36^a*
 1485 Reveri *StP* 49-53 37*-46*: 37* 49 37^a* 50 38* 50^a 39*-43*. 51-52 44*-45*
 53 46*
 1486 Ferrariae *StP* 54-55 47*-50*: 54 47*-49* 55. 50*
 1487 Sancti Felicis *StP* 56-60 51*: 56-58. 59 51*. 60
 1488 Mantuae *StP* 61
 1489 Mutinae *StP* 62-65
 1490 Parmae *StP* 65^a-66 52*-55*: 65^a. 52* 66 53*-55*
 1491 Mantuae *StP* 56*-59*
 1492 Reveri *StP* 60*
 1493 Brixiae *StP* 67-70 61*-67*: 61*-62* 66^a 63*-65* 67 66* 68 67* + 69 70
 1494 Ferrariae *StP* 71-75 68*-69*: 71-72 68* 73-75 + 69*
 1495 Mutinae *StP* 70* 70^a*
 1496 Regii *StP* 75^a
 1497 Mantuae *StP* 76-77 71*-72*: 71* 76 + 72* 77
 1498 Ripae *StP* 78-81 73*: 78-80. 81 73*
 1499 Bononiae *StP* 74*
 1500 S. Felicis *StP* 75*
 1501 Nuvolariae *StP* 82 76*: 76* 82
 1502 Parmae *StP* 83 77*-78*: 77*-78*. 83
 1503 Brixiae *StP* 84 79*-81*: 79*-80* 84. 81*
 1504 Camuranae *StP* 85 82*-84*: 85 82*-84*
 1505 Parmae *StP* 85^a 85*-89*: 85*-86* 85^a 87*-89*
 1505 Valdarii *StP* 86
 1506 Mutinae *StP* 87 90*-93*: 90*-93* 87
 1507 Regii *StP* 88 94*: 88 94*
 1508 Reveri *StP* 95*
 1509 Nuvolariae *StP* 89-90 96*: 96* 89-90
 1510 Camuranae *StP* 91 97*-97^a*: 97* 91 + 97^a*
 1512 Reveri *StP* 92-93
 1513 Ferrariae *StP* 98*-100*
 1514 Regii *StP* 93^a-94 101*-102*: 93^a 101* 94 102*
 1515 Nuvolariae *StP* 95-97

8. II. LISTA ALFABETICA E CRONOLOGICA DEI CAPITOLI

Bononiae	1473	1499
Brixiae	1466	1493 1503
Camuranae	1504	1510
Ferrariae	1465	1471 1486 1494 1513
Mantuae	1470	1479 1488 1491 1497
Mutinae	1477	1489 1495 1506
Nuvolariae	1483	1501 1509 1515
Parmae	1475	1490 1502 1505
Regii	1469	1481 1496 1507 1514
Reveri	1485	1492 1508 1512
Ripae	1498	
S. Felicis	1487	1500
Valdarii	1505	

9. Siccome la mera riproduzione del cosiddetto « corpo di Casale » (*Intr.* 5) non avrebbe offerto un'idea adeguata del travaglio legislativo della Congregazione, si è creduto conveniente accompagnarla con gli statuti abrogati in varie riprese e definitivamente a Casale. E per eseguire il proposito si son dovute risolvere le difficoltà della determinazione di tali statuti, del modo di pubblicarne le due serie, della tecnica da usare. Brevi illustrazioni dei singoli punti.

a) La serie degli statuti conservati (= *StP* 1-97) à pochi lati oscuri, perchè vi è la numerazione marginale che la garantisce. Tuttavia, oltre all'inadeguatezza della numerazione, la quale abbraccia talvolta più capoversi, che sarebbe stato meglio distinguere, qualche statuto non cassato sembra stato omissso per negligenza: si vedano gli *StP* 1^a 50^a 65^a 66^a 75^a 93^a, per uno dei quali almeno, cioè per il 75^a, si à la sicurezza, riportato com'è nelle Costituzioni del 1540 (*Const* 42, 8). Il 65^a, riguardante la tassa ordinaria della Congregazione, è stato inserito per il suo carattere normativo, considerando pure che varie volte si parla delle tasse nelle Costituzioni (*Const* 18, 1. 2. 11). Inoltre la serie avrebbe dovuto comprendere logicamente anche gli statuti di Casale del 1516, che invece non sono numerati, e quindi faranno parte di quella *St* *1-*134 (ossia *1-*5).

b) Per le disposizioni capitolari cassate (= *StP* 1*-102*), il criterio di scelta è determinato dalla natura stessa del « corpo di Casale ». Perciò sono state prese in considerazione soltanto le norme statutarie di indole generale, avuto riguardo anche alle Costituzioni del 1540. Quindi sono stati omissi tutti i provvedimenti concernenti individui o conventi singoli (fondazioni, soppressioni, controversie e simili). La numerazione di questa serie è piuttosto abbondante, perchè in pratica ogni capoverso del codice vien considerato separatamente. Anzi talvolta (cf. *StP* 7^{a*}) è stato numerato anche uno statuto parzialmente abrogato, in considerazione dell'estensione e del contenuto. Anche le tabelle delle tasse, dato il loro carattere particolare, non sono state

prese in considerazione. Gl'inserimenti nella serie già fissata (7^{a*} 11^{a*} 19^{a*} 19^{b*} 36^{a*} 37^{a*} 70^{a*} 73^{a*} 97^{a*}) sono dovuti al fatto che essa fu citata da me in altre occasioni (cf. *Intr.* 17*d*).

c) Per il modo di pubblicare le due serie, si presentavano tre soluzioni: in un unico corpo, tutto di seguito, con qualche segno distintivo, ad esempio col corsivo o col semplice numero asteriscato dello statuto; in due corpi distinti, prima tutti gli *StP* e poi tutti gli *StP**, con vari tipi di rimando; in due corpi paralleli. Si è preferito quest'ultima soluzione: così in ogni pagina si avrà in un primo piano il testo di *StP*, in un secondo, con lo stesso corpo di stampa, il testo di *StP**, in un terzo l'apparato. La connessione fra *StP* e *StP** viene indicata, capitolo per capitolo, dall'asterisco e da ciò che, dopo ogni statuto, si trova fra parentesi. Infatti, per ragioni intrinseche e per ragioni pratiche, considero ogni atto capitolare per sè stante. Così l'asterisco posto all'inizio del primo statuto di un dato capitolo, sia in *StP* che in *StP**, indicherà che esso è preceduto da un altro, che sarà specificato fra parentesi; l'asterisco posto alla fine dello statuto indicherà che o ne segue uno dell'altra serie, o uno della propria serie, ma non immediatamente. Quindi l'asterisco iniziale è riservato al primo statuto dei singoli capitoli (con il significato suddetto), mentre per gli statuti seguenti occorre notare l'asterisco finale dello statuto precedente. Dopo ogni statuto, fra parentesi tonde, si danno queste indicazioni: *Act* e cifra, cioè il foglio di *Acta Capitulorum* I; poi, separato da due punti, lo statuto che precede (= *p.*) o segue (= *s.*), che se precede o segue non immediatamente, si aggiunge *m.* (= 'mediatamente'); quando si succedono più numeri, il punto eventuale di separazione significa lo stesso di *m.*, cioè il seguito non immediato (cf. *StP* 12^{*}). Il segno + posto prima o dopo un numero, indica che il numero precedente o seguente nel codice fa parte dello stesso statuto, nel qual caso, se il periodo rimane sospeso, nel testo stesso fra parentesi è indicato il numero che vi si connette.

d) Avverto poi che nell'edizione non distinguo la collocazione dei singoli statuti. Infatti essi possono ricorrere in tre luoghi diversi: all'inizio, prima delle elezioni ai vari uffici, fra i vari atti capitolari, alla fine in una sezione separata, spesso col proprio titolo « Quo ad statuta ». Per il terzo caso non sto qui a decidere se si tratta sempre di un'unità effettiva o solamente di registrazione. Esempi per il primo e il terzo si vedano nel capitolo di Ferrara del 1465 (*Act* 3' e 4'); per il secondo e il terzo nel capitolo di Revere del 1485 (*Act* 24-25'). Una conferma lampante che la registrazione non segue sempre l'oggettivo svolgimento degli atti, si è riguardo al capitolo del 1479 tenuto a Mantova, che, oltre ad esser redatto da due mani, è così disposto: intitolazione, prima serie di statuti con l'indizione del prossimo capitolo (che regolarmente viene per ultimo), tavole delle varie cariche, accettazione di un convento, seconda serie di statuti (*Act* 18'-19').

10. Come appendice al « corpo di Casale » vengono riprodotti gli statuti del periodo 1516-1540. La ragione è evidente: essi continuano la

legislazione interna della Congregazione fino alla stampa delle prime Costituzioni, che risulteranno dalla fusione (o 'giusta posizione' direbbe SAGGI 245) delle Costituzioni del Soreth con gli statuti capitolari dal 1465 al 1540. Praticamente questo diritto particolare dell'Osservanza Mantovana accentuerà sempre più il moto centrifugo di essa rispetto all'Ordine e al Priore Generale. Nel trascogliere il materiale mi sono attenuto alla falsariga offerta dagli *Statuta Prima*. Anche qui si è fatta un'eccezione per la tassa comune della Congregazione (*St* *9 e *10). Si è poi tenuto conto di qualche breve pontificio (*St* *6-*7 e *74) e di una lettera del cardinal protettore (*St* *113), accettati nei capitoli, perchè contengono esatte norme statutarie. Le molte disposizioni penali durante la controversia con il Priore Generale,³¹ perchè di valore passeggero, sono state omesse, tranne qualcuna, la cui formulazione, pur prendendo lo spunto dalle attuali controversie, trascende le circostanze specifiche. Quanto alla tecnica, a somiglianza delle due serie di *StP*, l'asterisco suffisso a uno statuto indica che il seguente non segue immediatamente. Anche qui si è ritenuto conveniente, come si è fatto per *StP* e per criteri simili, di inserire due tabelle, cronologica e alfabetica, dei capitoli, da quello di Casale del 1516 a quello di Mantova del 1540.

II. GLI STATUTI DEI CAPITOLI 1516-1540

a) Cronologia dei Capitoli e relativi Statuti

1516 Casali <i>St</i> *1-*5	1528 Ungariae <i>St</i> *66-*72
1517 Parmae <i>St</i> *6-*10	1529 Pistorii <i>St</i> *73
1518 S. Felicis <i>St</i> *11-*12	1532 Soncini <i>St</i> *74-*75
1519 Mutinae <i>St</i> *-13-*14	1533 Ferrariae <i>St</i> *76
1520 Mantuae <i>St</i> *15-*20	1534 Regii <i>St</i> *77-*84
1521 Bergomi <i>St</i> *21-*23	1535 Mantuae <i>St</i> *85-*99
1522 Lucae <i>St</i> *24-*28	1536 Galeatiae <i>St</i> *100-*101
1523 Burgognani <i>St</i> *29	1537 Nuvolariae <i>St</i> *102-*108
1524 Mantuae <i>St</i> *30-*41	1538 Bariani <i>St</i> *109-*113
1525 S. Felicis <i>St</i> *42-*43	1539 S. Felicis <i>St</i> *114-*127
1526 Ripae <i>St</i> *44-*48	1540 Mantuae <i>St</i> *128-*134
1527 Brixiae <i>St</i> *49-*65	

b) I Capitoli in ordine alfabetico

Bariani 1538	Casali 1516
Bergomi 1521	Ferrariae 1533
Brixiae 1527	Galeatiae 1536
Burgognani 1523	Lucae 1522

³¹ Cf. STARING 126-209, con i precedenti, il lungo corso e la conclusione della controversia. In questo capitolo del suo lavoro lo Staring cita spesso gli *Acta* originali della Congregazione Mantovana direttamente consultati (cf. *Intr.* 4 not. 27), e anche indirettamente ricordando frequentemente il mio *RC 18* in *EphC**.

Mantuae 1520	1524	1535	1540	Regii 1534
Mutinae 1519				Ripae 1526
Nuvolariae 1537				S. Felicis 1518
Parmae 1517				1525
Pistorii 1529				1539
				Soncini 1532
				Ungariae 1528

12. Alla fine degli statuti si è dato un *Repertorio*, per facilitare il ritrovamento delle materie desiderate. Ideale sarebbe stato, con perfezionamenti, un indice sul tipo di quello annesso alle Costituzioni del 1540,³² ma sarebbe divenuto alquanto complesso; per cui si è preferito abbondare nelle voci e nei rimandi. Naturalmente si trovano fuse le tre serie di *StP* 1-97, 1*-102* e *St* *1-134. Generalmente le voci sono quelle del testo, però ne vengono introdotte, per comodità, anche di nuove. Se si tratta di voci caratteristiche, si danno le referenze relative ad esse, poi il rimando alla voce più comune: così per 'patientia' rispetto a 'scapulare'. Talvolta l'equivalenza consiglia il rimando puro e semplice, come nel caso di 'cappa' e 'pallium'. Quando la voce specifica rimanda alla generica (p. e. 'oradellus, fodratura, vestuaria' a 'vestimenta'), si offrono le indicazioni complete alle singole voci, le quali vengono poi anche raggruppate alfabeticamente sotto quella generica con il rimando. Secondo l'opportunità, il rimando riguarderà una voce piuttosto che un'altra: p. e. si potrà trovare 'excommunicatio' sotto la voce 'prior', oppure 'prior' sotto 'excommunicatio'. Le ripetizioni, poi, non saranno superflue. L'ordinamento alfabetico prevarrà, per uniformità anche a quello logico: così sotto 'tempus' avremo 'adventus, annus, aprilis, dies, maius, mensis, quadragesima', mentre sarebbe sembrato meglio elencare prima l'anno, poi i tempi liturgici, i mesi, i giorni. Sono ricordati anche i pochi noni propri ricorrenti.

13. Resterebbe da considerare la relazione fra la presente edizione ed il testo originale sotto l'aspetto materiale. Questo riguarda principalmente le mani e l'ortografia; inoltre lo stato attuale del codice suggerisce alcuni accorgimenti editoriali per unire la massima esattezza di riproduzione alla chiarezza.

a) *Le mani*. — Le varie scritture di *Act* rappresentano il punto più complesso e delicato, che converrà specificare. 1) Quasi tutti i capitoli sono redatti da mani diverse; qualcuno, anzi, da due e perfino tre mani. Evidentemente in questa, che è un'edizione parziale di *Act*, non si poteva tener conto dei vari redattori dal primo all'ultimo foglio: quindi mi sono accontentato di restringermi ai singoli atti capitolari, prescindendo dai precedenti e dai seguenti. Perciò la sigla *A* significherà la stesura originale dei singoli statuti; quando vi è una

³² Abbraccia 10 fogli del fascicolo iniziale (segnature +i-<+xi>). L'imperfezione ne è confessata dagli stessi compilatori: 'Lexicon enim seu dictionarium facere, minime arbitrati sumus'. Ora, un piccolo lessico è quello che intendo offrire io.

correzione o un ritocco, *A** indicherà quel che precede tale revisione, la quale verrà designata abitualmente col semplice *A*, quando è opera della stessa mano. Abitualmente *A* corregge durante la stesura; qualche volta sembra che riveda in un secondo tempo, e allora meglio si userebbe *A¹*; ma per l'incertezza e anche per la poca importanza della cosa, generalmente non si fa tale precisazione. Per i capitoli dove la redazione è rappresentata da più mani, si rimanda alla tabella di *RC* 23, 3, che segue *RC* 22(b) in *EphC* 11 (1961) fasc. 2 e si avverte nell'apparato.

2) Oltre alla prima mano, ne ricorrono altre, che modificano variamente il testo: espungono un capoverso, o parte di esso, o solo qualche parola; fanno aggiunte ai margini o fra le linee; appongono titoli, o sommari marginali, o segni diversi. Non potendo dare un quadro completo e sicuro di tali mani (cf. però *RC* 23, 1-2), è adottato i seguenti accorgimenti. Con i numeri e esponente indico le mani distinte da *A*, che ricorrono in un determinato capitolo: così *A²* *A³* ecc., senza preoccuparmi se essa si presenta anche in un altro atto capitolare. Con lettere a esponente (*A^a* ecc.), invece, le mani che hanno lasciato traccia in più capitoli. La sigla generica *A^c* indica un 'correttore', senza determinarlo maggiormente.

3) Alcune mani più importanti, che interessano l'intero « corpo di Casale », vengono qui specificate; per le altre minori si vedano le tabelle in *RC* 23, 1-2: la prima di esse riguarda le mani delle espunzioni, la seconda quelle delle aggiunte. La sigla uguale nelle due tabelle indica che la mano che à scritto qualche parola e quella che à cancellato con vari sistemi (spiegati in *RC* 23, 1), è stata identificata.

1° Caratteristica, e quindi facilmente distinguibile, è la mano del segretario del capitolo di Casale, che fece la revisione completa di tutti gli statuti dal 1465 al 1515: scrittura dai tratti decisi, svelta ed elegante, vergata con buon inchiostro nero, presenta un'individualità ben definita; perciò la sigla *A^s* richiamerà costantemente il « corpo di Casale ». Ad essa si devono: inserimenti, modifiche, soppressioni un po' dovunque; in particolare noto uno statuto affatto nuovo (*StP* 83), e aggiunte finali, che alle volte sono veri nuovi paragrafi (p. e. *StP* 7, 63). Riguardo all'espunzione di statuti, per molti questa mano è la sola, per altri viene dopo una, o anche due mani, come appare dalla tabella di *RC* 23, 1, che interessa particolarmente la serie *StP**.

2° Seconda per importanza è la mano che à numerato gli *StP* da 1 a 97, e che indicherò con *A^r*. Lo stesso inchiostro, o almeno similissimo, di *A^s* in *Act* 3' ss., le cifre di un tipo molto vicino, oltre alla predisposizione ad attribuire la numerazione a colui che aveva compiuto l'intera revisione, in un primo tempo mi aveva persuaso a veder anche in questo l'opera di *A^s*. Ma un esame più accurato mi à convinto che si tratta di un'altra mano ben definita. In primo luogo usa spesso l'inchiostro rosso, come non mi risulta per *A^s*; poi il tipo di scrittura, nelle poche parole, oltre alle cifre, ricorrenti (*Act* 21' 22 24 30 30' 37') è ben distinto da quello di *A^s*; infine a f. 30' parte di *StP* 60, sottolineato in rosso da *A^r*, venne cancellato e sostituito da *A^s*.

Ad *A^r* si deve quindi: la numerazione degli statuti conservati, parte in nero e parte in rosso; le sottolineature in rosso, i paragrafi marginali con lo svolazzo, e talvolta anche quelli nel testo (forma semplice triangolare), alcune mani indicatrici al margine. Per la numerazione, taciuta nell'apparato, si vede la tabella in *Intr.* 18.

14. b) L'ortografia è conservata nei limiti del possibile, come appare da quanto segue. 1) La punteggiatura è stata rammodernata. 2) Per le maiuscole: sempre sono usate per i nomi propri, includendovi anche l'aggettivo che sta per il nome geografico; per alcuni sostantivi si è lasciata, in quest'edizione, la varietà originale (p. e. 'Vicarius, Congregatio...'), ammettendo alle volte l'incertezza fra maiuscola e minuscola (specialmente per *c* e *v*); altrimenti si è preferita la minuscola. Così viene unificato l'uso di 'pater', spesso maiuscolo, e di 'reuerendus', abitualmente scritto *ry*. 3) La *v* e l'*u* come nell'originale. 4) Pure secondo l'originale le doppie e le scempie, avvertendo che tali grafie per lo più non sono errori, ma usi caratteristici del tempo e di determinati ambienti. 5) Così pure si dica del dittongo *ae|oe*, abitualmente assente, o scritto *e*; quando è espresso, quasi sempre è scritto nell'unica forma *æ*. 6) *Ō* conservato *ij*, ma soppresso semplicemente l'*j* finale. 7) Le abbreviazioni sono state sciolte tacitamente: l'unico inconveniente è che l'eventuale dittongo vien sempre reso con *e*, tranne in pochissimi casi, negli statuti più recenti, per uniformare la scrittura con le prossime voci dittongate. 8) I capoversi pure sono stati riprodotti fedelmente.

15. c) Accorgimenti editoriali. — Oltre a quelli che riguardano direttamente il contenuto (*Intr.* 9), alcuni altri segni cercano di rendere un'idea fedelissima del codice; la spiegazione dei singoli luoghi si ritroverà nell'apparato testuale.

1) I singoli capoversi di *Act* per *StP** e *St* sono stati numerati, e quindi non presentano difficoltà. Invece per *StP*, essendomi attenuto strettamente all'originale, si presentano casi di più capoversi raccolti sotto un solo numero; essi tuttavia, essendo sempre pochi negli statuti che ne hanno più d'uno, non sono stati numerati, benchè nell'apparato siano citati nell'ordine mediante il segno del paragrafo §, con il suo numero a esponente: §¹ ... Siccome alcuni statuti sono piuttosto lunghi e senza capoversi, per facilitare il computo delle righe, sono stati suddivisi in paragrafi fra parentesi, così <2...>, sottintendendo <1>: per l'inizio dello statuto: il valore di essi è puramente pratico, cioè quello di evitare la numerazione marginale delle righe. Infatti nell'apparato saranno citati nell'ordine: lo statuto in neretto, il paragrafo eventuale con la sua numerazione a esponente (§¹ ... §⁴) e la linea dello statuto o rispettivamente del §. Un'eccezione è costituita da *StP* 45, in cui è conservato l'antica suddivisione segnata in rosso, cosicchè la parte proemiale sarà contrassegnata con §⁰, i capoversi seguenti con §¹⁻¹², i due finali con §¹³ e §¹⁴. Non avendo voluto alterare i capoversi

originali di *A*, si suppliscano gli eventuali vuoti nella numerazione dei §§, computando i capolavori intermedi (p. e. in *StP* 86). Qualche rara volta la suddivisione ricorre anche in *StP** (p. e. 96*) e in *St* (p. e. *2).

2) Nel testo ricorrono inoltre i seguenti segni, ripresi parzialmente nell'apparato :

- * affisso a qualche parola corretta ;
- l separa incisi in qualche caso particolare (cf. *StP* 32) ;
- 「...」 aggiunte interlineari non sostitutive ;
- +...+ aggiunte marginali ;
- *...* testo che sostituisce un altro espunto : questo si cercherà nell'apparato ;
- <...> inserimenti editoriali, anche di statuti in *StP* (*Intr.* 5) ;
- [...] espunzione di statuti in *St*, parziale (*7) o totale (*11) ;
- [...] testo guasto o incerto ;
- [*] testo notevole espunto senza sostitutivo ;
- § suddivisione di uno statuto (*Intr.* 15, 1).

16. L'apparato. a) È duplice per *StP*, *StP** e *St* : il primo è testuale e riguarda strettamente le relazioni fra l'edizione e il codice ; il secondo contiene note illustrative ridotte all'essenziale. Data la disposizione tipografica di *StP* e *StP**, l'apparato alle due serie che corrono parallelamente, verrà dato in due piani, cioè prima il doppio apparato di *StP* e poi quello di *StP**. Il richiamo al testo verrà indicato come è stato accennato sopra (*Intr.* 15, 1) ; si aggiunga che la separazione fra le linee è segnata da ||, fra le varie parole da |. Le parole del testo comprese fra i segni di cui in *Intr.* 15, 2, verranno riferire o nel loro tenore o mediante puntini fra gli stessi segni.

b) A b b r e v i a z i o n i usate :

abbreviazione. addizione. cancella, -ato. cf. : confer. lg : legge, -ere. interlinio. lt : lettera. mg^e mgⁱ : margine esterno, interno. precede, -ente. probabilmente. rasura. sottolineatura.

NB. Si è preferito evitare le troppe abbreviazioni ; si omette però talvolta l'articolo o la preposizione grammaticalmente richiesti.

c) R i m a n d i impliciti. — L'alleggerimento dell'apparato viene effettuato mediante le tabelle di *Intr.* 17s e *RC* 23, a cui si intende rimandare il lettore di *RC* 22 senza darne avviso ai singoli luoghi. In *Intr.* 17 si raccolgono le referenze ad alcune opere che anno citato o riportato statuti da *Act* : così si eviterà di farne menzione nell'apparato illustrativo. In *Intr.* 18 le due tabelle riguarderanno il lavoro compiuto da *A^r* (*Intr.* 13, 2^o). In *RC* 23 la 1^a tabella elencherà le mani che anno espunto, e che interessano principalmente gli *StP**, la 2^a le mani delle aggiunte marginali, la 3^a infine quante mani anno redatto i singoli capitoli e a quali di esse sono dovuti i vari statuti.

17. Citazioni degli *StP*, *StP** e *St*. — Rimandando ad altre ricerche le relazioni con *Act* degli *Statuta manuscripta* di Brescia, delle

Costituzioni del 1540, del p. Pérez e del p. Vaghi,³³ mi restringo agli *Statuti de le Religiose*, all'opera del p. Saggi sulla Congregazione Mantovana e ai miei RC 17-18 in *EphC**.³⁴ Il corsivo, nella tabella sotto *d*, designa gli statuti riportati nel tenore latino, senza tuttavia scendere a particolari sull'integrità e fedeltà. Si noti pure che i testi in italiano degli *Statuti de le Religiose* sono versioni integrali. Per SAGGI: la ricostruzione degli *Statuta manuscripta* di Brescia (SAGGI 315-319) qui non vien considerata, mentre si terrà conto delle citazioni del Guaragnanti, tutte in italiano, nel corso dell'opera; i testi latini, invece, provengono dal Vaghi o dalle Costituzioni; perciò tra parentesi si indicherà la fonte. Si noti che la fonte *StP* e *St* in *a* è preceduta dai due punti (:), in *b* dal segno =, in *c* da nessun segno particolare.

a) Testi degli *Statuti de le Sorelle Religiose* :

- 1) a. 1487 (p. 309-311): *StP* 56 p. 309, 57 p. 309-310, 58 p. 310-311, 60 p. 311;
- 2) a. 1493 (p. 314-315): *StP* 67* 69;
- 3) a. 1494 (p. 311-312): *StP* 75;
- 4) a. 1495 (p. 313-314): *StP* 70*;
- 5) a. 1504 (p. 314): *StP* 85.

b) Citazioni presso SAGGI.

¹ p. 106 (<VAGHI) = *StP* 66^a; ² p. 243 cpv 1 (<GUARGUANTI) = *StP* 32*. 26. 46*. 31; ³ p. 243 cpv 2 (<Const) = *StP* 24 e 75^a; ⁴ p. 243 not. 18 cpv 1 (<VAGHI) = *StP* 24; ⁵ cpv 2 (<Const) = *StP* 78*; ⁶ p. 244 cpv 1 (<Const) = *St* *3; ⁷ p. 244 cpv 2 (<GUARGUANTI) = *StP* 28*; ⁸ p. 244 cpv 3 (<VAGHI) = *StP* 92, 2; ⁹ p. 245 n. 2 cpv 2 (<GUARGUANTI) = *StP* 5 e 17*; ¹⁰ p. 248 cpv⁰ = *Intr* 16, a; ¹¹ p. 249 n. 3 cpv 3 (<VAGHI) = *StP* 66; ¹² p. 254 cpv 1 (<GUARGUANTI) = *StP* 54*; ¹³ p. 255 not. 9 (<GUARGUANTI) = *StP* 13; ¹⁴ p. 256 (<Const e VAGHI) = *StP* 93, 4; ¹⁵ p. 270 cpv 1 (<Const e GUARGUANTI) = *StP* 45.

c) Citazioni in RC 17 e RC 18.

A) Citazioni in RC 17 :

¹ p. 462 n. 3 *StP* 36^a*; ² p. 464 n. 3a *StP* 2; ³ p. 464 n. 3d *StP* 13*; ⁴ p. 464 n. 3e *StP* 86; ⁵ p. 465 n. 3f *StP* 83; ⁶ p. 465 n. 3g *StP* 3; ⁷ p. 466 n. 3h *StP* 73.63; ⁸ p. 466 n. 3l *StP* 72.73; ⁹ p. 468 n. 4e *StP* 49*; ¹⁰ p. 468 n. 4f *StP* 23; ¹¹ p. 469 n. 5a *StP* 50; ¹² p. 474 n. 6a *StP* 2; ¹³ p. 476 n. 7a,1^o *StP* 1-2 1*-2*; ¹⁴ p. 477 n. 7c,2^o *StP* 65^a; ¹⁵ p. 477-478 n. 7c,3^o *StP* *9-*10.

³³ Infatti saranno rispettivamente RC 26, 35, 27 e 28, secondo *EphC** 443.

³⁴ Cf. *Intr.* 4: per gli *Statuti de le Religiose* not. 11, per SAGGI not. 24, per RC 17-18 not. 25.

B) Citazioni in RC 18:

¹ p. 481 a SAGGI XXIII *St* *74-*75; ² p. 482 a SAGGI XXIV cpv 2 *St* *113; ³ p. 482 a SAGGI XXV cpv^o *StP* 11; ⁴ p. 488 a SAGGI 88 cpv 3 *StP* 1 e 2; ⁵ p. 491 a SAGGI 101 not. 69 *StP* 42; ⁶ p. 491 a SAGGI 105 cpv 1 *StP* 43*; ⁷ p. 491 a SAGGI 106 cpv 2 *StP* 66^a; ⁸ p. 493 a SAGGI 110 cpv 2 *StP* 49-53. 37*-46*; ⁹ p. 483s a SAGGI 110 cpv 3 *StP* 56-58; ¹⁰ p. 495 a SAGGI 114 cpv 2 *StP* 86; ¹¹ p. 498 a SAGGI 155 cpv 1 *StP* 13; ¹² p. 500 a SAGGI 189 cpv 1 *StP* 8*. 91; ¹³ p. 505s a SAGGI 216 cpv 2 *StP* 14. 27*. 56-60; ¹⁴ p. 507 a SAGGI 230 cpv 1 *StP* 3; ¹⁵ p. 508 a SAGGI 230 cpv 2 *StP* 36^a*; ¹⁶ p. 508 a SAGGI 232 cpv 1 *StP* 10. 64; ¹⁷ p. 508 a SAGGI 232 cpv 2 *StP* 65; ¹⁸ p. 508 a SAGGI 232 cpv 4 *StP* 82*; ¹⁹ p. 509 a SAGGI 233 cpv 1 *StP* 25. 26. 92; ²⁰ p. 509 a SAGGI 236 cpv 1 *StP* 28. 31; ²¹ p. 509 a SAGGI 236 cpv 2 *StP* 51; ²² p. 510 a SAGGI 236 not. 25 *StP* 54; ²³ p. 510 a SAGGI 241 cpv^o *StP* 49; ²⁴ p. 511 a SAGGI 243 cpv 1 *StP* 32*. 26. 46*. 31; ²⁵ p. 511 a SAGGI 243 cpv 2 *StP* 24 e 75^a; ²⁶ p. 511 a SAGGI 244 cpv 1 *StP* 73*; ²⁷ p. 511 a SAGGI 244 cpv 2 *StP* 28*; ²⁸ p. 511 a SAGGI 244 cpv 3 *StP* 92; ²⁹ p. 511s a SAGGI 245 cpv 2 *St-StP* *2. 9. *71. *130; ³⁰ p. 512 a SAGGI 245 cpv 3 *StP* 5. 17*. 39*; ³¹ p. 513 a SAGGI 249 cpv 3 *StP* 66; ³² p. 513 a SAGGI 254 cpv 1 *StP* 5*. 4*. 39. 54*. 9*. 32; ³³ p. 513 a SAGGI 254 not. 9 *StP* 13; ³⁴ p. 514 a SAGGI 256 cpv 1 *StP* 93; ³⁵ p. 514 a SAGGI 269 cpv 1 *StP* 41*; ³⁶ p. 515 a SAGGI 269 cpv 2 *StP* 3*. 42*. 15*. 8*; ³⁷ p. 516 a SAGGI 270 cpv 1 *StP* 45.

d) Tabella riassuntiva degli statuti citati.

NB. Le sigle significano: *M* = Statuti de le Sorelle; *R* = RC 17; *R** = RC 18; *S* = Saggi. Quindi rispettivamente *Intr.* 16 *a*, *cA*, *cB*, *b*. I numeri sono quelli di *Intr.* 16, *a-c* (*b-c* a esponente).

<i>StP</i>	<i>StP</i>
1 <i>R</i> 13 <i>R*</i> 4	39 <i>R*</i> 32
2 <i>R</i> 2. 12. 13 <i>R*</i> 4	42 <i>R*</i> 5
3 <i>R</i> 6 <i>R*</i> 14	45 <i>R*</i> 37 <i>S</i> 15
5 <i>R*</i> 30 <i>S</i> 9	49 <i>R*</i> 8. 23
9 <i>R*</i> 29	50 <i>R</i> 11 <i>R*</i> 8
10 <i>R*</i> 16	51 <i>R*</i> 8. 21
11 <i>R*</i> 3	52 <i>R*</i> 8
13 <i>R*</i> 11. 33 <i>S</i> 13	53 <i>R*</i> 8
14 <i>R*</i> 13	54 <i>R*</i> 22
23 <i>R</i> 10	56 <i>M</i> 1 <i>R*</i> 9. 13
24 <i>R*</i> 25 <i>S</i> 3. 4	57 <i>M</i> 1 <i>R*</i> 9. 13
25 <i>R*</i> 19	58 <i>M</i> 1 <i>R*</i> 9. 13
26 <i>R*</i> 19. 24 <i>S</i> 2	59 <i>R*</i> 13
28 <i>R*</i> 20	60 <i>M</i> 1 <i>R*</i> 13
31 <i>R*</i> 20. 24 <i>S</i> 2	63 <i>R</i> 7
32 <i>R*</i> 32	64 <i>R*</i> 16

65 R* 17
 65^a R 14
 66 R* 31 S 11
 66^a R* 7 S 1
 69 M 2
 72 R 8
 73 R 7. 8
 75 M 3

75^a R* 25 S 3
 83 R 5
 85 M 3
 86 R 4 R* 10
 91 R* 12
 92 R* 19. 28 S 8
 93 R* 34 S 14

StP*

1* R 13
 2* R 13
 3* R* 36 S 6
 4* R* 32
 5* R* 32
 8* R* 12. 36
 9* R* 32
 13* R 3
 15* R* 36
 17* R* 30 S 9
 27* R* 13
 28* R* 27 S 7
 32* R* 24
 36^a* R 1 R* 15
 37* R* 8
 38* R* 8
 39* R* 8. 30

StP*

40* R* 8
 41* R* 8. 35
 42* R* 8. 36
 43* R* 6. 8
 44* R* 8
 45* R* 8
 46* R* 8. 24 S 2
 49* R 9
 54* R* 32 S 12
 67* M 2
 70* M 3
 73* R* 26
 74* R* 1
 75* R* 1
 78* S 5
 82* R* 18

St

2 R 29
 *3 S 6
 *9 R 15
 *10 R 15
 71 R 29

St

73 R 1
 74 R 1
 113 R 2
 130 R 29

18. I numeri marginali. — Nel codice la numerazione di *StP* si deve alla mano designata con *A^r* (*Intr.* 13, 2^o). Ricorrendo varietà nel modo di scrivere e volendo esser completi senza aggravare l'apparato, sono state costruite le seguenti tabelle, la prima delle quali riguarda la forma grafica (espressione mediante parole, cifre romane o arabe) e il colore dell'inchiostro; la seconda la presenza o meno dell'*m* a esponente dopo la cifra per indicare l'ordinale.

1) Forma e colore dei numeri.

'p. ^m Statu. ^m '	nero
2-9	nero
x-xij	nero
13-44	nero
45	rosso
46	nero + sottolineatura rossa
47	nero
48-49	nero + sottolineatura rossa
50	rosso + 'Quinquages. ^m Statutū'
51-59	rosso
'Sexsagesimū Statutū'	rosso
61-56	rosso
'Sexagesimū Sextū Statutū'	rosso
67-97	rosso

2) Esponente *m*.

1-27		62-65	manca
28	manca	67-72	
29-45		73-74	manca
46	manca	75-77	
47-49		78-86	manca
50	manca	87-88	
51		89	manca
52-54	manca	90-93	
55-57		94	manca
58-59	manca	95-97	
61			

NB. È trascurato i punti dopo le cifre. Per l'assenza in questa tabella dei n. 60 e 66 cf. tabella 1. La presenza dell'*m* è indicata dalle cifre sole.

I

STATUTA PRIMA CONGREGATIONIS MANTUANAE (1465-1515)

<1465 Ferrariae>

1.^m Statutum. In primis statuerunt et ordinauerunt, quod uicarius generalis non possit amplius quam duobus annis continuis regere aut uicariatus officium tenere. +*Et post depositionem ab officio per quatuor annos vacet ante quam iterum eligatur.*+ (Act 3': s. 1*-2*)

<1.^a Item, quia sicut homines crescunt etate crescunt rationis iudicio, id circo nolumus de cetero vicarium eligi nisi per sacerdotes.>* (Act 3': s. 1)

2.^m Idem statuerunt, quod uicarius generalis eligatur per fratres omnes, 'scilicet sacerdotes' congregationis +et non ab aliis+; hoc excepto aut addito, quod si contingeret duas partes uocum non conuenire in vnum, tunc gremiales capituli, iuxta priuilegium Eugenii congregationi nostre concessum, ueniatur usque ad complementum duarum partium in unum.

Idem ibidem elegerunt duos uenerabiles patres, fratrem Antonium de Francia priorem tunc Brixie et fratrem Bartholomeum de Sancto Marcho, quibus commiserunt ut Romam pergerent ante proximum capitulum hec omnia confirmari factum per Papam.* (Act 3': p. 2*)

<1465 Ferrariae>

1* * <Su tre linee: lettura difficile (Act 3': p. 1); sostituito da 1^a>

2* Idem statuerunt, quod diffinitores unius capituli non possint esse diffinitores in sequenti immediate capitulo, quia, quamuis aliter factum fuerit in capitulis preteritis, hoc fuit propter paucitatem conuentuum et per consensus gremialium.* (Act 3': s. 2-3)

NB. Per i numeri marginali cf. A^r in Intr. 18.

1 3s +...+ due righe riscritte su abrasione A² 1^a canc 1*, venne sostituito il presente in cima ad Act 3 da A²; poi, nella numerazione fu tralasciato, ma neppur cancellato, per cui sono stato incerto su collocarlo qui o fra gli StP*; è vero però che la norma qui contenuta è stata aggiunta a StP 2

StP* — Per le cancellature cf. Intr. 13, a2

1* su tre righe, canc con inchiostro così completamente, che a malapena si può lg qualche parola '...|...secundo anno |...'; in fine il rimando per il nuovo testo sostitutivo, scritto in testa al f. 3, non canc, che per l'incertezza è collocato nella serie StP come 1^a

3.^m Statuerunt insuper venerabiles patres gremiales, quod quando unus uicarius generalis sine suis demeritis ab officio vacat, in eo capitulo in quo vaccat remaneat primus diffinitor, et is habeat uicarium nouiter electum auctoritate apostolica confirmare. (*Act 3' : s. m. 3**)

4.^m Item quod nullus prior audeat promouere ad sacros ordines sine licentia uicarij 'generalis', +sub pena deposicionis ab eius officio.+* (*Act 4' : p. 4* s. 5**)

5.^m Item imposuerunt reuerendo magistro uicario, quod ubi uiderit priorem minus diligentem in faciendo obseruari tam parua quam expressa statuta ordinis, ipsum deponat +et puniat secundum penas que habentur in constitutionibus tam nouis quam veteribus.+ (*Act 4' : p. 5**)

6.^m Item statuerunt et ordinauerunt, quod maxime attendatur ad constitutionem de proprietarijs, et obseruetur rigide contra habentes res proprias aut ad modum propriarum. (*Act 4'*)

7.^m Item ordinauerunt, quod reuerendo magistro uicario uisitanti, a singulo conuentu quem uisitat dentur expense sufficientes pro ipso et

3* Statuerunt, quod priores sub pena deposicionis teneant magistros pro uolentibus adiscere grammaticam.* (*Act 4 : s. m. 4**)

4* Quoniam piscis extra aquam et monachus extra monasterium sepiusque uagari est religionis honestati dispendium, ordinauerunt, quod nullus prior audeat absque commissione uicarij generalis licentiare aliquem fratrem, ut extra territorium loci aut ciuitatis in qua sunt uadat, nisi mittatur pro rebus monasterij aut expressissima alia occasione.* (*Act 4' : p. m. 3* s. 4*)

5* Item, quod priores obseruent, ne seculares, precipueque adolescentes, conuentum ingrediantur, nisi tales sint, quibus iuste non possit denegari.* (*Act 4' : p. 4 s. 5-7*)

6* Statuerunt insuper, ne frater aliquis audeat in missa noua offertarum accipere, quia, tametsi ad finem bonum soleant accipi, nil minus mala proprietatis suspicio secularibus solet generari: uolentes, ut quicumque prior permiserit hoc aut fratrem aliquem extra conuentus congregacionis missam nouam cantare, ipso facto ab officio prioratus censeatur esse depositus, et presbiter missam cantans perdat locum et uocem. Ab hac tamen constitutione exemerunt conuentum Girunde propter consuetudinem. (*Act 4' : p. 7*)

7* Et quoniam habitus noster est apparentissimus, ne nimius per ciuitates discursus generet secularibus instabilitatis de nobis notam, statuerunt et preceperunt prioribus, ut fratres suos quanto magis pos-

4 2 generalis] *interl* A | +...+ *add* A^c 5 1 5] *corr su* 6 A^r || 3s +...+ A^c
6 1 6] *corr su* 7 A^r

6* 1 mg^o De missis nouis A^B | offertarum] *lettura incerta, perchè sembra* -torum

socio usque ad conuentum alium, ad quem immediate uadit aut reuertitur, ⁊ et dentur taxe secundum quod ordinate fuerunt in capitulo Casalis 1516+.* (*Act 4'*: s. 6*-7*)

8.^m Statuerunt, quod nullus apostata recipiatur in aliquem conuentum, nisi fortasse penitentia ductus recipi petat, et recipiatur ad carceres. (*Act 4'*: p. m. 7*)

9.^m Statuerunt denique, quod nullus prior ut prior recipiatur a suis fratribus, nisi secum hec deferat statuta. (*Act 4'*)

<1466 Brixiae>

10.^m Approbamus, prout in precedenti capitulo, quod statuta ordi-

sunt retineant in conuentibus, nisi quisquam necessariam exeundi allegauerit causam, uel nisi velit aliquis aliquando aliquid, non sepe tamen, capere refrigerij.* (*Act 4'*: s. 8-9)

<1466 Brixiae>

7a* ... (*StP 10*) tamen in primo anno, nisi se bene gesserit, possit deponi; sed post duos annos possit et ualeat iterum eligi. Hoc etiam de prioribus uolumus obseruari in eodem loco.* (*Act 5*: p. 10 + . s. m. 8*)

8* Quoad dispositionem conuentus Bononię. — <1> Statuimus, quod sit generale studium secundum antiqua statuta in conuentu nostro Bononię, ad quod capitula prouintialia singularum prouintiarum possint duos studentes mittere, qui debeant et teneantur se conformare cerimonijs et alijs regularibus institutis fratrum ibidem in eadem obseruancia commorantium. <2> Item, si quis eorum studentium habeat pecuniam, deponat in custodia communi conuentus, ut pro suis necessitatibus ultra uictum communem ipsis provideatur; et quod residuum fuerit in termino, illis pro uiatico redatur, eo modo quo fit in conuentu sancti Dominici. <3> Si autem se non accomodaerint uite regulari et reperiantur uitiosi, mandamus priori qui tunc erit, quod cum deliberatione seniorum, illis premonitis, si non se emendaerint, ad suas prouintias remittantur. <4> Preterea, quia dictus conuentus fuit reformatus a reuerendo magistro Gulielmo existente prouintiali prouintie Bononię et uicario generali obseruantię, ordinamus quod, saluis libertatibus et priuilegijs conuentuum reformatorum, ipse et quicumque successor in officio prouintialatus assumptus ex congregatione et in ea permanens, auctoritatem habeat uisitandi cum socio dicte Congregationis et non alio; et similiter de conuentu illo scolares inso-

7 4s + ... + A¹ 10 veramente il §² è scritto prima del §¹, ma il contesto giusti-

8* §¹ 1 titolo su una linea separata; poi, fra la 1^a e la 2^a linea, inserita da A^S l'avvertenza: Casarunt hoc statutum propter scandala que faciebant studentes conuentualium ibidem || 2 sit generale studium] corr le consonanti finali | in] prec et canc A || 5 obseruancia] o < t A

nis de diffinitoribus qui in capitulo congregationis fuerint electi, non possint in anno immediate sequenti iterum elligi.

Approbamus etiam, quod uicarius qui depositus fuerit ab officio non propter demerita, pro illo anno sit primus diffinitor, deinde nisi tres secundum statuta elligantur, ita quod non sint nisi quattuor semper.

Approbamus etiam, quod uicarius congregationis non possit elligi nisi per duos annos in officio illo.* (*Act 5: + 7^a s. m. 8*. 9**)

11.^m Statuimus, ne quis fratrum audeat reuelare secretum Congregationis nostrę secularibus, sub pena excommunicationis, a qua possit absolui, sub excommunicationis pena.* (*Act 5': p. m. 9* s. m. 10*-11**)

lentes, de consensu prioris et sanioris* partis conuentus, ad suas prouintias remittere. <5> Non poterit tamen aliquem fratrem congregationis extra ponere priore et maiore [et saniore] parte dissentiente. <6> Capitulum autem congregationis de priore et ceteris officialibus habebit modo suo prouidere. <7> Prouintialis autem perseuerans in congregatione poterit interesse diffinitorio et unam uocem habere quoad dispositionem officialium dicti conuentus. <8> Vicarius autem generalis poterit fratres de congregatione ponere et reuocare, modo consueto in alijs locis sibi subditis. <9> Si autem postmodum contingeret, quod prouintialis non esset de prefata congregatione assumptus aut in ea nolens permanere, maneat conuentus in dispositione congregationis, salva semper ordinatione studij generalis. <10> Monentes prouintialem qui iam est aut qui de dicta congregatione postmodum assumetur, quatenus fratres conuentuum congregationis fugitios nullatenus recipiat in conuentibus non reformatis: alioquin non reputaremus eum esse congregationis membrum. Sed si aliqui non firmi essent, poterit eos recipere de consensu reuerendissimi magistri uicarij.* (*Act 5': p. m. 7^a s. m. 9**)

9* Statuimus, quod priores compellant suos subditos ad seruandum silentium secundum regulam, maxime cum extraneis, religiosis et secularibus, ne quis loquatur sine licentia et socio discreto, sub pena grauis culpe.* (*Act 5': p. m. 8* s. m. 11*)

10* Item statuimus, quod omnes fratres infra terminum xv dierum habeant se presentare prioribus suis sequentibus. (*Act 5': p. m. 11*)

11* Item statuimus, quod nullus secularis teneatur in aliquo conuentu, sub pena depositionis ab officio, nisi de expressa licentia reuerendi magistri uicarij. (*Act 5'*)

fica il mio spostamento || §¹ 1 10] scritto X.^m | in] prec p canc A 11 1 11] scritto XI.^m

§⁴ 8 sanioris] scritto sanionis || §⁵ 2 et saniore] interl A

<1469 Regii>

12.^m *Statuarunt primo, quod nullus contraire audeat statutis de uicario predictis et apostolicis confirmationibus; et si quis attentare in contrarium ausus fuerit, tamquam apostolica auctoritate maledictus, tamquam etiam ab Ecclesia precisus, de congregatione nostra penitus exulet et propulsetur.* (*Act 8' : p. m. 11^a* s. m. 12**)

13.^m Exinde ordinauerunt, quod nullus audeat uel possit, nec etiam reuerendus uicarius, accipere uel se accepturum promittere, uel congregationem accepturam spondere, conuentum aliquem quouis in loco uel ad cuiusuis instantiam; quoniam pro bono stabilimento et augmento uere obseruantie melius est habitare in locis amplis, ubi cum fratrum copia perfectius possit Deo militari, et ubi sicut in forti ciuitate frater adiuuari potest a fratre. Et huius acceptionem conuentuum uel de accipiendo sponsonem reseruant tantummodo capitulis generalibus nostris.* (*Act 9 : p. 12* s. m. 14*)

<1469 Regii>

11^a* Primo quo ad socios uicarij reuerendi. — Quamuis plene confidentes reuerendo patri uicario, tamen cupientes bene menti sue addeere firmum robur et quasi duo brachia solida ad exequendum optimum effectum, statuerunt et ipse statuit una cum eis et dari sibi primus petiit reuerendum magistrum Julianum de Brixia et magistrum Baptistam Pannetum socios uisitationum et consiliorum, quibus auxiliantibus et assistentibus, gregem hunc stabilius regere posset.

Sicque de cetero obseruari statuerunt et ordinauerunt.* (*Act 8 : s. m. 12*)

12* Item statuerunt, quod nullus frater amplius sub pretextu Congregationis audeat habitare in quoquunque loco uel ecclesiuncula uel loco nouo, quoniam determinant non esse amplius capiendos tales conuenticulos. Si quis autem habitare in locis aliquibus preterquam in matricula congregationis notatis habitare ausus fuerit, tanquam membrum a congregatione precisum et apostata et excommunicatus esse censeatur.* (*Act 9 : p. m. 12 s. 13. 14-17*)

13* Hortantur autem magistros, ut modestius quo possunt, si uolunt eas portare, saltem coopertas portent, quom sit eorum insigne. (*Act 9' : p. 17*)

12 r 12] scritto XJJ, evidentemente da XJ + J (J su altra lit?) A^r

11^a* r è a mo' di titolo su linea separata

11^a* è riprodotto questo statuto, perchè, oltre all'elezione particolare, contiene una norma generale.

14.^m Item mandant sub pena excommunicationis late sententie ipso facto, quatinus nullus frater audeat suscipere curam monialium, uel quanquamque sacramentorum eis administrationem, aut regimen et curam temporalem aut spiritualem, nec etiam claustra earum quouis pacto. Et ne pro opposito reuerendus pater Vicarius patiat instantias et molestias magnatum uel quorumquunque, mandant ei, ne super hoc dispenset aut aliquid immutet, quoniam huiusmodi immutationem reseruant, pro periculo quod imminet ex tali re, capitulis congregationis et diffinitoribus. (*Act 9: p. m. 13*)

15.^m Et ad exequendum capituli determinationes, mandant omnibus prioribus uel presidentibus locorum nostrorum, quatinus, sub pena excommunicationis late <sententie>, audeant fratres per hoc capitulum alibi ordinatos ultra triduum retinere, quo minus uadant ad loca sibi assignata, nisi super hoc expressam habeant in scriptis a patre uicario licentiam. (*Act 9*)

16.^m Et ad refrenandam aliquorum priorum audaciam, mandant sub eadem pena et censura, quatinus nullus audeat aliquem fratrem de alieno conuentu ultra terminum in obedientia eius constitutum retinere, quo minus ad assignationem termini non elapsi sint reuersi ad priores conuentusque suos. (*Act 9*)

17.^m Item hortantur reuerendum patrem Vicarium, quod secundum constitutiones ordinis generales curet fratres in uestimentis conformare. Et precipiunt, ne aliquis fratrum audeat portare biretos, ut uulgo dicitur facte <!/> ad aguchia, +sed griseos, +neque infulas laboratas ex serico+; et priores hoc permittentes deponantur ab officiis suis.* (*Act 9': + 13* 14**)

18.^m Quamuis uero con creda <n>t accidere posse tantum nefas in congregatione, tamen districte mandant eidem, quod si compererit aliquem bestiali anima et suggestione nequissimi demonis arma portantes, eos carceri tradat et grauissime puniat quomodocunque uel tenentes uel in itinere uel extra iter eas tenentes uel portantes. Et strictius mandant eidem, ut non permittant tales impunitos abire, quoniam nil stultius religioso quam uelle militi similem fieri, et eum uelle cuiquam nocere, qui ad utilitatem omnium uocatus est a Deo. +In casu autem necessitatis concessum est.+ (*Act 9': p. 14*)

19.^m Item mandant eidem, ne quouis pacto tradat alicui conuerso clericam. Et ne ex hoc habeat causam molestie ab aliquibus, qui non

14* Item hortantur eundem, quatinus non permittat fratres portare gladios ultra formam constitutionum; et priores in contrarium permittentes deponantur ab officijs eorum.* (*Act 9': s. 18-21*)

15 3 <...> *supplito per l'espressione consueta* 17 4 +...¹ facte] A per -os | add mg^s A || 4s¹...+ add mg^s A^c 18 1 credat A || 4 leggo quomodocunque *invece di quoscunque per l'abbreviazione* || 8s +...+ add A^c

sunt contenti uocatione qua uocati sunt et pro conuerso sunt nimium ambitiosi et importuni, reseruant diffinitoribus capitulorum huiusmodi dispensationem. Quare *volunt* eum, ne quouis pacto de hoc se impediatur, +sub pena depositionis ab officio prioratus+. (Act 9)

20.^m Item mandant omnibus fratribus, quatinus non graentur in locis suis sibi assignatis habitare, nec mutari tam leuiter de loco ad locum querant. Patri uero reuerendo uicario committunt, quatinus cogat priores strictissime ad prouidendum sufficienter necessitatibus fratrum, ne habeant causam querele et excusationis, quod lentius Deo seruiant. <2> Vbi uero compererit ex penuria loci non posse fratribus sufficienter prouideri, alleuiet conuentus et mittat fratres ad locos potentiores. Si uero repererit fratres tepidos ex negligentia prioris non prouidentis penurijs fratrum, ipsos priores, sicut predictur negligentes, deponat. (Act 9')

21.^m Item mandant prioribus, quatinus fratribus prouideant de sufficientibus expensis euntibus de loco ad locum +per obedientiam vicarij.+ Si uero per aliquos priores minus diligentes in hoc fuerit contrafactum, vicarius eos puniat et perseuerantes deponat. (Act 9' : s. 15*)

<1470 Mantuae>

22.^m Statuerunt propter multa que eueniunt inconuenientia, quod quicumque absque licentia sui superioris uendiderit capam siue quodcumque aliud genus uestimenti, ut camisiam, tunicam, tunicellum, caligas et huiusmodi, sit loco et uoce priuatus et sit excommunicatus. (Act 10')

<1471 Ferrariae>

23.^m *+Reuerendus Vicarius habeat prouidere conuentibus et alijs locis de predicatoribus, ut sibi videbitur.+ (Act 12 : p. 16*).

15* Ordinamus, quod priores, presertim Mantue, Ferrarie, Brixie et Bononie, teneant magistros artium pro capacitate studentium, et cogant iuuenes ad adiscendum; negligentes uero ex hoc uicarius deponat priores. (Act 9' : p. 21)

<1471 Ferrariae>

16* Statutum est, ut studentes alternis predicent in suis conuentibus; pro tempore uero XI.^{me} prouideat reuerendus pater uicarius cum

19 3 conuerso] risolvo così un'abbr dubbia || 5 *...* interl per Rogant A¹ || 6 +...+ ad A¹ 21 2s +...+ add A¹ 23 statuto aggiunto da A³ in calce al f. 12 : sostituisce l'espunto 16*

24.^m Reuocamus omnes excommunicationes factas in precedentibus capitulis nostris, et maxime in precedenti capitulo Regii, preter eam in qua dicitur, quod nullus prior seu clauarius ammoueat pecunias fratrum particularium in capsula communi repositas sine eius cuius sunt consensu, sub pena excommunicationis late sententie ⁊ depositionis.* (Act 12': s. 17*)

prioribus ad quos pertinet; et quos ad id officium assumere uoluerit, multo ante premoneat, ne improuisi nequeant, aut quod iniunctum fuerit exequi, aut excusationis armis se deffendentes retrogredi.* (Act 12: s. 23-24)

17* Acceptamus omnes excommunicationes in constitutionibus nouis totius ordinis contentas; et in uirtute sancte obedientie precipimus prioribus, ut non solum ipsas generales excommunicationes antedictas, uerum etiam has nostras constitutiones nouiter conditas transcribi et in suis conuentibus diligenter curent obseruari.* (Act 12': p. 24 s. 25)

18* Sub eadem pena precipimus, quod nullus frater teneat uel teneri faciat per se uel per alium, in domo uel extra domum, res notabilis ualoris sine sui prioris assensu. (Act 12': p. 25)

19* Sub eadem poena precipimus, quod uendat alicui [fratri], seu seculari, uel emat ab aliquo, seu fratre seu seculari, quidquam sine prioris sui consensu.* (Act 12': s. 26-28)

19^a* In uirtute sancte obedientie precipimus prioribus, ut iuxta preceptum de charitate suis subditis prouideant, inspectis etatibus et necessitatibus singulorum; et precipue circa studium scientiarum diligens habeatur cura. Et precipimus quantum possumus maioribus conuentuum, ut omnes fratres, maxime iuniores, cogant uacare alicui bono operi; et cum ociosis nulla pax habeatur, cum [ociositas] sit caput malorum omnium.* (Act 12': p. 28 s. 29)

19^b* Omnibus prioribus et locorum presidentibus precipimus, ne in conuentu recipiant aliquem fugitiuum, nisi forte ad carcerem [...] (Act 12': p. 29)

24 5 + ... + add mgⁱ A^s

19* 1 [fratri] interl A || 2 quidquam] per se quisquam A || 19^a* 6 ociositas] interl A

17* 1-2 sono le Costituzioni del Soreth emanate nel 1462, edite solo nel 1499 a Venezia, nella quale edizione pure sono dette 'noue', come appare dal colofone: 'Expliciunt sacre constitutiones noue fratrum et sororum b. M. de Monte Carmello: cum diligentia emendate per ve. baca. fratrem Ioannem mariam de polucijs de noualaria. Impresse Venetijs per nobilem virum Lucantonium de Giunta, anno dni 1499. tertio kl. Maij' (SAGGI p. xvii) || 4 di fatto parecchi manoscritti sono di origine mantovana: SAGGI 245 not. 27 e REKERS (Intr. not. 3) n. 18 || 4s per queste trascrizioni cf. Intr. 3; poi uno statuto del capitolo di Ferrara del 1465 SiP 8, da cui l'obbligo risulta chiaramente. 19^b* del lungo decreto contro il maestro Giuliano da Brescia (Act 12'-13), trascrivo solo le due prime righe d'indole generale: tutto il testo si può leggere in RC 18 (EphC* 489-490).

25.^m Precipimus omnibus sub pena proprietariorum, quod nullus teneat pecuniam ultra habitam oportunitatem reponendi in capsam; nec prior localis possit super hoc dispensare, ⁺sub pena depositionis ipsi priori, et fratribus sub pena proprietariorum.* (*Act 12'*: s. 16*-19*)

26.^m In uirtute sancte obedientie precipimus prioribus et clauariis, ut singulo sabbato, ⁺vel saltem semel in mense, ⁺uideant rationem dispensationis. (*Act 12'*)

27.^m Et quod pecunias non expendant nisi prius in capsam repositurint, excepto hoc, quod parum quantitatis pecunie possint per priorem expendi, ceu tres, quattuor et usque ad duodecim uel circa bononienses, ⁺sub pena depositionis ab eorum officijs*. (*Act. 12'*: p. 19*)

28.^m Conuentuales, de prouinciis suis uenientes ad congregationem, non possint sine consensu reuerendi patris uicarij recipi, et recepti primo anno loco et uoce careant, ut fit cum nouicijs.* (*Act 12'*: s. 19^a*)

29.^m Precipimus prioribus, ne permittant fratres multum uagari, nec seculares in domibus nostris multum conuersari; sed clausis ianuis, in occulto bene uiuant; et caueant, ne fratres cum secularibus, et presertim cum mulieribus, multam familiaritatem exerceant, et mulierum colloquia uitent, cum non possint sine detrimento et fame et conscientie fieri.* (*Act 12'*: s. 19^b*)

<1475 Parmae>

30.^m In uirtute sancte obedientie statuimus, ordinamus [ac] mandamus omnibus prioribus, fratribus, magistris et alijs inferioribus no-

<1473 Bononiae>

20* Confirmamus omnes constitutiones factas in capitulo precedenti Ferariensi. (*Act 14*)

<1475 Parmae>

21* ... (*StP 30*), non scapulari sutam, sed sicut nostre precipiunt constitutiones, et quod in latitudine non excedat [...]. Si quis autem contra fecerit, et capa priuetur et pena grauioris per sex dies rigide puniatur tam contra faciens quam permittens. Illi autem qui tales

25 1 5] cifra corr A^r || 2s nec... dispensare] sottolinea A^s || 3s +...+ add mg¹ A^s 26 1 2] cifra corr A^r | sancte] segue canc p iniziato A || 2 +...+ add mg^e A^c 27 in A* è un solo statuto con 26; ma A^r, oltre all'aver numerato, à premesso il segno del paragrafo nel testo || 2 priorem] prec possint canc A || 4 +...+ add A^s 28 2 possint] segue con canc A 29 4 mulieribus] us corr A 30 1 ac] interl A || 4s *...] mg^e A, 1...* A^c, per il canc sclauonina || 6 incerto se lg competenter (che il senso giustificerebbe, ma non la scrittura) o condecenter: sembra conalecenter A*, poi al> d A¹

21* Is la cancellatura orizzontale lascia incerte alcune parole, specialmente sicut e excedat: la parentesi sta per quelle non potute lg

stris, cuiuscumque gradus aut dignitatis existant, ne presumant siue audeant portare capam *de sargia subtili que dicitur flandrina 'sine pilo* aut aliam; sed habeant capam honestam de sargia sclauonina, aut aliam ad talem similitudinem bene et condecenter formatam.* (Act 16': s. + 21* 22*-24*)

31.^m Mandamus omnibus fratribus sub pena excommunicationis late sententie, quod nullus inter nos teneatur aut recipiatur, nisi renuntiauerit in manibus reuerendi vicarij uel prioris omnia bona sua tam immobilia quam mobilia; et ei iuxta necessitatem secundum debitum et ordinis statuta prouideatur. (Act 16': p. 24*)

32.^m Item precipimus omnibus prioribus in uirtute sancte obedientie et sub pena depositionis ab officio, quod non permittant aliquem fratrem de loco ad locum absque socio ire, +vel saltem sine obedientia,¹ et prior det sotium⁺. (Act 16')

capas subtiles habent, infra octo menses ipsas vendant, aut permutent; quod si non fecerint, pena prefata et duplici rigide puniantur. (Act 16': p. 30)

22* Item sub pena prefata mandamus et precipimus omnibus fratribus, ne presumant portare camisijs lineas, cultros politos aut zonas politas [*] contra formam nostrarum constitutionum et honestatem bonorum religiosorum. Prioribus autem et rectoribus nostrorum conuentuum, in uirtute sancte obedientie et sub pena priuationis vocis et loci et depositione ab officio eorum, mandamus, ut subditis suis de dictis camisijs lineis habeant prouidere. (Act 16')

23* Item sub prefata pena dictis prioribus mandamus, quod obseruari faciant omnibus inferioribus suis cuiuscumque gradus existant, constitutionem de dormitione fratrum, nisi adeo tanta esset infirmitas aut debilitas, et de consilio medicorum, quod circa aliquos obseruari debito modo non posset. (Act 16')

24* Item prefatis prioribus, in uirtute sancte obedientie et sub eadem pena, ut diuinum officium in suis conuentibus secundum formam constitutionum, tractim, spetiose et deuote celebrari faciant; dominicis et in festis duplicibus ad minus cantari faciant, sicut in nostra Congregatione antiquitus fieri erat consuetum. Et celebrari faciant tertiam et sextam ad minus ante celebrationem maioris misse.* (Act 16': s. 31-34)

31 r omnibus] *parzialmente su ras A* 32 3 +...¹ *add A^c (vel su ras) || 4*
¹...+ *add mg¹ A^s*

30 4-5 è la sargia di Fiandra e di Dalmazia (Schiavonia, da cui l'italiano 'schiavina'): gli aggettivi mancano a DU CANGE, *Glossarium*.

22* 3 [*] *ò soppresso contra e una parola incerta, che però dovrebbe essere formam, perchè ripetuto* 23* 1 *quod obseruari] su ras A*

22* 3 cf. SORETH II, 1-2. 26 24* 3 cf. SORETH 3 'De officio diuino'

33.^m Item volumus et mandamus omnibus fratribus nostris, quatenus non presumant absque benedictione recepta una cum socio exire: quod si fecerint, in apostasiam incurrent et ueluti excommunicati euentur. Idem uolumus cum ad conuentum redierint. (*Ac. 16'*)

34.^m Item mandamus sub pena grauioris culpe, quod nullus seruitor missarum discedere a sacrastia presumat, nisi postquam sacerdotem exuentem adiuuerit et benedictionem a prefato receperit. Idem intelligimus de dyacono et subdiacono. Vel saltem accipiat a sacerdote benedictionem genuflectendo uersus sacerdotem, cui sacerdos cum signo crucis benedicat.* (*Act 16' : s. 25*-27**)

25* Item nullus sacerdos nouus missam nouam extra conuentus congregationis nostre cantare presumat, et nullo pacto oblationem recipiat. Et hec omnia sub pena excommunicationis late sententie precipimus. Poterit tamen sacerdos nouus post cantatam missam ab affinibus uel agnatis et amicis suis aliquam helimosinam particulariter recipere de prioris sui consensu; sed nullo modo volumus ut oblationes solemnes fiant, sicut apud sacerdotes seculares consuetum est. (*Act 16' : p. 34*)

26* Item, sub pena grauioris culpe per duos dies, precipimus prioribus et fratribus, ut circa pulsationes campanarum in festis solemnibus fieri consuetas conforment se, quantum possunt, fratrum predicatorum de obseruantia moribus, et nullo pacto audeant more secularium pulsitare. (*Act 17*)

27* Item, sub pena excommunicationis late sententie, precipimus, quod nullus audeat sumere curam uel regimen alicuius conuentus monialium, cuiuscunque ordinis fuerint.* (*Act 17 : s. 35*)

28* Item circa helimosinas que dantur predicatoribus nostris, et circa emolumenta que habent magistri ab uniuersitatibus, uolumus obseruari ad unguem mores fratrum predicatorum de obseruantia de Bononia.* (*Act 17 : p. 35 s. m. 29*-31**)

29* Confirmamus et approbamus omnes constitutiones factas in capitulo Ferrariensi. (*Act 17 : p. m. 28**)

30* Socij reuerendi patris nostri uicarij erunt uenerabiles patres prior Ferrarie, frater Antonius de Sancta Agnete, et Johannes Bardini; et teneant primum locum immediate post personam ipsius Vicarij. (*Act 17*)

31* Item statuimus, quod Vicarius qui ab officio uicariatus deponitur, sit primus definitor *in illo capitulo* et primam uocem habeat post uicarium nouiter electum; sed in sequenti capitulo nullo modo in diffinitore possit eligi. (*Act 17*)

33 4 scritto redier|rint 34 2 sacrastia A | presumat] c'è una specie di cancellatura, forse un semplice trascorso di penna

31* 2 *...* mg¹ A per semper canc dopo sit

30* riporto questo statuto, perchè contiene una norma generale. Il Bardini è ricordato in SAGGI 322^b.

35.^m Item prioribus omnibus presenti constitutione districte precipimus, ut omni studio curent obseruari constitutionem illam, que loquitur de silentio, quo* ad omnes eius particulas. In conuentibus autem ubi capitulum non habetur, sicut est in conuentu Ferrarie, si accidat in primo claustro cum aliquo loqui, ita quod loquutio commode dimitti nequeat, studere autem fratres in aliquo angulo predicti claustri submissa uoce et honeste loqui.* (*Act 17: p. 27* s. 28*. 29*-31**)

<1477 Mutinae>

36.^m *Secundo statuerunt, quod deinceps nullus qui a congregatione hactenus fugit aut in posterum fugiet, nec per reuerendum patrem vicarium nec per alium recipiatur in congregatione. Et hoc ideo quia tales raro ad semitam bene uiuendi regrediuntur, et ne facilitas regrediendi det incentiuum fugiendi.* (*Act 18: p. 32* s. 33**)

<1477 Mutinae>

32* Primo statuerunt, quod reuerendus pater vicarius faciat per singulos conuentus faciat unum fratrem vestiariu[m], qui habeat curam omnium vestium et pannorum conuentus, qui ad arbitrium prioris prouideat de camisijs, caligis, pannicellis, capitergijs, coopertorijs pulvinarium et similibus omnibus, cum inuentario; qui faciat, vt quilibet frater habeat tres aut quatuor panicellos, duo coopertoria pulvinaria, duo capitergia, ceteraque notata. <2> Faciatque quod cum cappa, tunicella, caligis et duabus camisijs vadat quilibet frater ad alium conuentum tendens; eaque omnia ipse vestiarius reparata aut refecta teneat et curata. Ultraque dictam quantitatem rerum, quilibet frater habeat omnia in manibus vestiarii resignare. Et ita statuerunt, ut omnibus equaliter prouideatur et camisiarum usus linearum penitus eradicetur.* (*Act 18: s. 36*)

33* Item statuerunt, quod, ne priores sententiam excommunicationis latam contra non soluentes ab ipso reuerendissimo patre generali [...] incurrant, quod quilibet priorum Mantue <...>. (*Act 18: p. 36*)

35 3 quo] quos A

35 2s cf. SORETH 5 'De silentio et locutione fratrum'; le 'particulae' qui à l'anno il loro senso etimologico, perchè le rubriche nei manoscritti non recano ancora la numerazione dei paragrafi, come sarà fatto nell'edizione del 1499 e poi ripetuto nel 1540 in *Const.*

32* mg¹ Statutum de vestiario A^c || §¹ 2 faciat] la ripetizione è di A || 3 arbitrium] r² corr 33* 2 [...] parole canc in precedenza e difficile a lg || 3 <...> certamente il testo è incompleto

<1479 Mantuae>

37.^m *Statuimus et inuolabiliter obseruandum censemus, quod socij priorum in capitulo nostro, litteris presentatis suis, exeant sigillatim dum singulorum litterę leguntur, et ipsis absentibus examinatur aliorum mentes, utrum sint digni admitti in gremium congregationis; et non introducantur, quousque uisum fuerit, utrum debeant admitti: et nisi debant admitti, dimittantur exclusi, si digni, reuocentur et sedeant. Et sic fiat de unoquoque sigillatim.

Ad pleniorum autem declarationem huius statuti et ad hoc ut intelligatur qui sint digni admitti, statuimus, quod, dum uoces fratrum elligentium vicarium generalem congregationis recitantur, in gremio super vnaquaque uoce et fratre elligente presidens interroget: Est ne aliquis, qui in cons<c>entia sua habeat aliquid quod grauet hunc fratrem, demerito cuius non debeat admitti ad electionem vicarij generalis? (*Act 18': p. 34**)

38.^m Ad pleniorum euidenciam statuimus, quod deinceps nullus admittatur ad elligendum uicarium congregationis, et admissus in capitulo conuentuali, quod absit, postea, dum recitantur uoces elligentium in gremio capituli generalis, eius vox excludatur et annulletur, qui ante diem capituli generalis ipsius infra quinquenium aut aliquo modo fugerit ab obedientia et conuentu suo, aut aliquod crimen notorium comiserit, quamuis ad locum et uocem per vicarium vel quemcumque presidenciam sit habitatus. <2> Quoniam nec iustum est nec aliquomodo pati debemus in tali electione, quę auctoritate apostolica celebratur, admitti aliquem apostatam aut manifeste criminisum, aut ad gremium capituli generalis introduci. (*Act 18': s. m. 39*)

39.^m Ordinamus insuper et uolumus, quod noui sacerdotes confessiones non audiant fratrum nec secularium, quousque cum ipsis dispensatum fuerit per *vicarium* generalem nostrę congregationis.

<1479 Mantuae>

34* Approbauerunt in primis statuta facta in capitulo Mutinę celebrato anno Domini 1477 die 3^a maii. (*Act 18': s. 37-41*)

37 qui (fino a 41) incomincia la mano seconda (34* prima mano) || 1 Statuimus] prima di t¹ canc s 38 al mg^e A^c prima segno incrociato, poi: Nota qui non possunt eligere vicarium 39 mg^e A^c De confessoribus || §¹ 3 *...* interl A² per canc capitulum | generalem] l'abbr per m add di A² ||

38 §² 2 allusione alle due bolle citate in *Intr.* 2 not. 5.

34* con questo statuto termina la prima mano; la cancellatura orizzontale, come quella diagonale, è parziale

Approbamus insuper, quod nullus fratrum fugitiuorum recipiatur nisi per capitulum generale nostrum, +si extiterit ultra mensem extra ordinem et observantiam+. (Act 19')

40.^m Mandamus, quod quilibet conuentus habeat librum, in quo scribantur emptiones, uenditiones, predia, solutiones, permutationes, testamenta, legata, donationes, instrumenta et alia huiusmodi concernentia bonum temporale conuentuum, sub pena rebellionis. (Act 19')

41.^m Mandamus, quod litterę non aperiuntur, nisi de licentia superiorum, *sub pena loci et vocis et vnus Miserere*.

Demum approbamus omnes constitutiones, statuta bene ordinata in aliis capitulis, ut seruentur. (Act 19')

<1481 Regii>

42.^m Primo et ante omnia ordinarunt et voluerunt, quod quicumque portauerit habitum diformem, et presertim tinctum, et caligas tinctas, priuetur loco et voce actiua et passiuā. (Act 20')

43.^m Postea statuerunt et ordinarunt, quod bachalarij lectores actu legentes a gremialibus capituli congregationis promoti, locum teneant in choro, refectorio, et processionibus in conuentibus vbi degunt iuxta formam rubricę xvii^c Constitutionum « De prerogatiuis graduatorum », que dicit primum tenere locum post priorem, nisi forsā essent aliqui emeriti senes morum grauitate merito preponendi illis uel eorum aliquibus. (Act 20')

<1483 Nuvolariaę>

44.^m Statuerunt, querentibus et lamentantibus patribus omnibus gremialibus et dicentibus, quod ignorantia confessorum creditur multum offendere Deum, quod in societate sit determinatus numerus confessorum, et aliorum nemo audeat, sive fratrum nostrorum siue secularium, audire confessiones. Quorum determinationem aut promotionem commiserunt reuerendo magistro Vicario et visitatoribus, grauantem eius

<1483 Nuvolariaę>

35* Item statuerunt, quod nullus frater aut magister nostre congregationis audeat ire, aut petere ut eat, aut procuret ut mictatur

§² 1] continua sulla linea prec A*, ma A² à aggiunto due linee per indicare il § || 2s +...+ add mg^e A² col rimando 40 segno del § mg^e A² 41 segno del § mg^e A² || §¹ 2 *...* mg^e A² per canc sub pena excommunicationis A* || §² segno del § nell'interno della linea A² 42 3 actiua et passiuā] così A*, ma su a² la stessa A à scritto e, quindi actiue et passiuę 43 mg^e A² De loco lectorum 44 mg^e A² De Confessoribus || 10s +...+ add mg^e A³, *...* corr e sostituzione della stessa A³

conscientiam et ipsorum uisitatorum sic, quod uisitando conuentus uideant et examinent, et admittendos admittant et non ammittendos audire confessiones non permittant; precipiendo prioribus et fratribus in uirtute sancte obedientie, ut quot fuerit per eos ordinatum, ⁺sub pena priuationis confessionum et admittentis et admissi*⁺. (*Act 21'*)

45.^m Item: quoniam, ut notum omnibus est qui capitulo interfuerunt, omnes patres gremiales cateruatim ingressi sunt difinitorium et conuesti sunt mirum in modum, quod multi graduati sunt inter nos, qui numquam legerunt nec disputant* uel disputauerunt, neque hoc scirent agere, et quod sub umbra horum alij ad gradus ambiunt, et laborant quomodocunque ut ad id perueniant, non tantum scire, quantum alios precedere et immunes esse querentes; et quod hic ad paucos annos plures erunt magistri aut graduati quam simplices fratres et discipuli, et nonnisi pauci ingredientur tabulam ebdomande, et maior erit ambitio quam deuotio: ideo, aduertentes patres difinitores ad hec que sunt verissima, attamen nolentes ipsi soli super hoc prouidere, de uoluntate et consensu expresso ac quum presentia omnium gremialium, statuerunt:

1) precipientes sub pena excommunicationis late sententie ac pri-

in urbibus aut ciuitatibus et castellis, in quibus ⁺non⁺ sunt monasteria nostre congregationis, sub pena que in statutis de fugitiuis continetur, ⁺nihi habita prius licentia a reuerendo patre Vicario⁺. (*Act 22'*: p. 47)

36* Item statuerunt, quod socij priorum uenientes ad capitulum portent computum introituum et expensarum, et minutionis que relinquitur in conuentu et debitorum atque <!/> grauatur conuentus, ad hoc ut boni regulatores a Deo hominibusque commendentur, et dilapidatores honorum conuentus dignam reprehensionem et castigationem recipiant*. (*Act 22'*: s. m. 48)

45 *qui in rosso A^r, come tutte le indicazioni che specifico, tranne mg^e all'altezza di l. 5-6 De graduandis di A⁴: alle prime 4 ll. mg^e il segno del §; poi suddiviso il testo, continuo in A*, in paragrafi, preceduti dal proemio, così: 1^a... 6^a pars, col segno iniziale del § al suo luogo e il resto della riga sottolineata in rosso; 7.^o 8.^a-9.^a x^a-xi^a 12^a pars; una mano indicativa a f. 21' e f. 22; tutte queste indicazioni saranno riprodotte con il numero progressivo seguito da parentesi tonda (cf. Intr 15, 1) || §^o 15 mg^e Statutum optimum A^r || 4 disputant*] disputarunt? A: ma il contesto sembrerebbe esigere disputant || 6 perueniant] per sè l'abbr sarebbe proueniant || 8 magistri] M < di || 11 attamen] prec abraso v || §³ 1 pena] add interl in rosso Supra exposita (?) A^r*

35* 3 *...* extra vrbes aut ciuitates et castella A*, poi A² à mutato parte interlinearmente, parte sulla stessa linea || 3 non] add A² || 5 +...+ add A³
36* §^o 3 atque] lg quibus

35* 4 cf. *StP* (36, 39) 46.

uationis loci et uocis, ne aliquis audeat assumere gradum aliquem, etiam si sit promotus ad illum inclusiue, absque consensu plusquam trium ex quatuor partibus uocum omnium gremialium capituli generalis nostrę congregationis,

2) precedente scrutinio secreto et clandestino, et ad fabas et non aliter, nec ad uoces.

3) Precipiunt, sub eadem pena, omnibus fratribus societatis, ne aliquis audiat <!/> per aliam uiam quam per consensum gremialium petere aut supplicare pro aliquo gradu.

4) Quod si aliquis obtineat, et a grege nostro tamquam corruptor aut damnificator publici boni, et a societate eitiatur.

5) Quod si aliquis reputat se dignum et hoc cupiat obtinere, petat a gremialibus: et tunc scrutinium fiat per fabbas secrete; nec obtineat, nisi ex quatuor partibus fabbarum obtineat in sui favorem supra tres partes.

6) Et tunc, quum aliquis promouetur, primo ad lectoriam precise promouetur, et solum per duos annos.

7) Sed primo disputauerit pluries, uel in conuentu Ferarię vel Bononię, quorum magistro regente et studentibus eius conuentus,

8) ita suffitienter, quod magister regens eius contestificetur et iuret in conscientia, ipsum esse suffitientem ad lectoratum.

9) Et post lectoratum similiter sic <!/> petat promoueri, eodem modo scrutinium fiat ut supra, et non obtineat nisi ut supra. Et ista 2^a promotio sit ad bibliam per duos annos.

10) Et completis duobus annis, ulterius non promouetur nisi ad bachalaureatum et lecturam sententiarum per duos annos integros, precedente tali scrutinio ut predictum est.

11) Et tunc, completa lectura biennij, non promoueantur ad magisterium, nisi factis 4^{or} publicis disputationibus, scilicet una pro quolibet principio, et nisi obtentis plus tribus partibus ex 4^{or} fabbarum in scrutinio secreto.

12) Et tunc, sic obtento, graduentur in nomine Domini.

36^a* Item, quoniam in dubio versatur, quum dicat priuilegium nostrum, quod noster Vicarius habet tantam auctoritatem super omnibus fratribus congregationis, quantam reuerendissimus pater Generalis super omnibus fratribus ordinis, et istud priuilegium nostrum ne-

2 audiat] = audeat || §⁴ 1 su grege nostro add interl in rosso congregationis A^r || 2 eitiatur] = eiciatur || §⁵ 4 tres] scritto iij^{es} || §⁷ 2 quorum] = coram || §⁸ 1 suffitienter] t sembra corr || §⁹ mg¹ in rosso su 4 ll. Omnia fiant pro bachalauro que facta fuere pro lectoratu A^r || 1 Sic] A: lg si ? || 2 Et] bis A || §¹⁰ 2 scritto Bachala.^m, quindi incerto se lg bachalaurum || §¹¹ 4^{or}] lg quatuor

36^a* riproduco questo testo per il suo valore legislativo: cf. nota a StP 48 || 1-4 questo privilegio, come appare anche dalla petizione (BullCarm I 380^b) per ottenere la bolla *Sedis apostolicę gratiosa benignitas* (cf. lin. 9s), è cer-

Et ut presens statutum habeat locum, portato missali, reuerendus magister pater Vicarius iuravit non frangere, nec consentire fractioni huius statuti, ad sancta Dei euangelia coram omnibus. Et ipse et omnes difinitores et gremiales iurarunt similiter obseruare hec, et non petere absolutionem ab isto iuramento. Et commiserunt reuerendo magistro Vicario et magistro Baptiste Panetio commiserunt, quatinus venientem in Italiam reuerendum magistrum ordinis rogent exorentque, quatinus contra priuilegia nostra nolit facere contra istas promotiones, sine consensu gremialium, sic ut predictum est. <...>

Et hoc huiusmodi statutum est factum, quoniam huiusmodi promotiones sunt demolitiones et destructiones neruorum regularis obseruantie. Et similiter iurarunt nemini in hoc contra predicta fauere, aut procurare uel impetrare; hortanturque patres capituli futuri et Vicarium elligendum hoc idem statutum iurare, confirmare et, si possibile est, a sede apostolica huius statuti confirmationem impetrare. (*Act 21'-22: s. m. 46*)

46.^m Item, quum fratres fugitiui et qui non sunt de grege nostro, ut experientia docet, corrumpunt honestatem et rigorem nostrorum bonorum morum, et quum sepius prouisum fuerit, sed importunitate pentium et leuitate superiorum sit de premissis parum obseruatum: <2> statuerunt, quod nullus frater qui fuerit alterius ordinis siue professionis, siue qui non sit de nostra societate, siue qui aufugerit a societate et manserit extra aliquod tempus *ultra triginta dies*, recipiatur ab aliquo, nec a reuerendo magistro Vicario nec ab aliquo inferiori*, sub pena periurij; nisi super hoc in capitulo generali nostro fuerit per tres ex 4^{or} partibus uocum ad fabbas et scrutinium secretum

sciatur an precederit impetrationes totius ordinis im parte, et im parte sciatur, quod nostrum sit antiquius, vtrum reuerendus vicarius noster possit absoluere ab omnibus censuris et dispensare tam late ut pater reuerendissimus magister ordinis, commiserunt reuerendo Vicario, quatinus procuret ab sede apostolica declarationem aut nouum super hoc indultum. (*Act 23: p. 48*)

§¹³ 9 <...> qui si omette l'elenco nominativo dei capitolari 46 lo statuto era stato iniziato a f. 22, poi canc || mg^e De fugitiuis A^c || §² 3 *...* mg^e A⁵: uel dies A*, poi A⁵ corr uel e add al mg¹ triginta, infine riscritto al mg^e || 4 aliqu¹] prec canc Vicario A | inferiori] inferiorij A

tamente la bolla di Eugenio IV *Fama laudabilis* del 3/9 1442, in cui si legge: 'Qui quidem Vicarius... super domorum uestrarum et recipiendorum locorum predictorum conventibus et singularibus fratribus, eam potestatem et auctoritatem habeat quam generalis prior predictus existens pro tempore super domorum et locorum totius ordinis uestri prefati conventibus et singularibus fratribus habere dinoscitur' (SAGGI 75) || 5 si allude al *Mare Magnum* di Sisto IV *Dum attenta meditatione* del 28/11 1476: *BullCarm* I 320^a-346^a || 9s è il privilegio di Sisto IV *Sedis apostolicae gratiosa benignitas* del 12/8 1483 (*BullCarm* I 378^a-381^b), in cui la petizione di Battista Mantovano è esplicitamente menzionata (n. 4 p. 380^b).

gremialium capituli dispensatum. <3> Et similiter reuerendus magister Vicarius et omnes difinitores et omnes gremiales, portatis euangelij[s], iurarunt ad sancta Dei euangelia hoc statutum ad vnguem obseruare et fractoribus quantum possunt obuiare. (Act 22')

47.^m Item quod nullus frater accedat ad ordines uel promoueat aliquem ad eos, nisi examinatum et admissum* a patre Vicario et Visitoribus, sub pena excommunicationis late sententię.* (Act 22' : s. 35*-36*)

48.^m Item pro maiori comodo conuentuum et fratrum ordinamus, quod capitulum congregationis semper fiat 3^a dominicha post pascha. Et si contingeret talem 3^{am} dominicam vno anno tardius uenire quam alio anno, et sic vicariatum vltra tenorem apostolice bulle ellongari, ad euitandum dubium et periculum animarum, tali casu, de consensu omnium gremialium, appellamus vicarium et instituimus eundem congregationis presidentem usque ad capituli tempus. (Act 23: p. m. 35*-36*. s. 36^a)

<1485 Reuevi>

49.^m *Item quod fercula conuentus cuiuslibet fiant sine iure siue brodio carniū diebus lune, mercurij, sed semper* cum oleo et butyro,

<1485 Reueri>

37* In primis, quoniam honor cultusque diuinus debet esse pre omnibus cordi et quibuslibet aliis precipuus, precipiunt omnibus prioribus et officialibus, ne amplius in diuinis officiis, nec uesperis, nec horis, utantur super altari uel ante candelis ligneis cum oleo; sed ad missam et quelibet diuina officia per totam societatem utantur candelis cereis honestis. (Act 24: s. 49).

§³ 2 euangelijs] s A^c 47 mg^e De ordinandis A^c || 2 examinatum] m corr A, + fuerit A, poi canc A | admissum] corr prob su licentiati A 48 del § seguente non canc ò fatto 36^a*, perchè si tratta di una disposizione transitoria 49 mg¹ De brodio Carnium A^c || 2 semper] simper A

48 4 è la bolla *Fama laudabilis* (Intr. 2 not. 5), che dice fra l'altro: ' Quique Vicarius... postquam in huiusmodi Vicariatus officio biennium compleverit, eo ipso ab eodem officio sit et esse intelligatur absolutus, nisi ante eiusdem biennii lapsum predicti et alii aliorum recipiendorum locorum prefatorum priores, una cum maiori parte fratrum uocalium eorumdem consenserint ut permaneat: quo casu idem Vicarius dictum officium adhuc per aliud biennium ex tunc immediate secuturum et sic deinceps, sine aliis electione et confirmatione de se denuo faciendis, exercere valeat sicut prius' (SAGGI 75). Quasi lo stesso è disposto nella seguente bolla *Apostolicae nobis* (SAGGI 79).

37* 4 horis] segue nec canc || 5 missam] m ricavato da a e continuato | diuina] ripetuto A

ne hoc modo fiat fraus legi, quoniam multa substantia carniū esse solet in iure. Et hoc districte precipiunt officialibus, scilicet, ne fercula fieri aliter faciant uel permittant, et singulis fratribus ne aliter confecta fercula comedant, ⁺sub pena confiscandorum omnium bonorum prioris et fratris facientis comedere, conuentui apoteticandorum⁺.* (Act 24: p. 37* s. 37^a*)

50.^m Precipiunt omnibus fratribus congregationis, sub pena *que excommunicatis infligi deberet*, ne dum Bononia Mutinam, Mutina Regium, Regio Parmam, siue Nouularium, eunt siue inde redeunt, audeant extra monasterium dormire [aliqua mala intentione¹]; sed itinerantes ea via, tali hora discedant, ut ad locum quo tendunt ante noctem pertingere possint, scilicet ad conuentum proximum.

Precipiunt omnibus prioribus et vicarijs, quatinus iuuenes euntes

37^a* Commiserunt patri Vicario et Visitoribus infrascriptis, quod incipiant in tota Congregatione et omnibus conuentibus uestiariū, conformando nos alijs conuentibus tantum quantum fieri poterit.* (Act 24: p. 49 s. 50)

38* Committunt Patri Vicario et visitoribus, quod, dum fuerint in aliquo conuentu, consilio prioris loci et senioris aliquuius de conuentu, quem ipsi duxerint pro meliori eligendum, eligat viros etatis mature, timentes Deum et doctrina sufficientes, de quibus non sit suspicio mali, et hoc quantum fieri poterit, qui confessiones fratrum et secularium audiant. Precipiuntque alijs omnibus, sub pena excommunicationis late sententiae, ne audeant confessiones fratrum uel secularium audire.* (Act 24': p. 50, s. 50^a)

39* Committunt Patri Vicario et uisitoribus, quatinus astringant priores conuentus cuiuslibet, ut statuta ordinis sacra <?> edita per sancte memorie Joannem Soreth generalem in conuentu Parisiensi, siue capitulo generali, faciant scribi. (Act 24': p. 50^a)

4 officialibus] *seguono due punti (:)* *canc A* || 5 ne] *nec A**, *poi c* *canc A* || 6-7 +...+ *add mg¹ A^c* 50 §¹ *cf. A^r* || 1-2 *...* *excommunicationis late sententiae A**, *poi A^c* *canc e al mg¹ il nuovo testo con ripetuto* sub pena || 2 Bononia] *bononia A* || 4 [...] *add interl A^c*

49 3 la 'lex' è la Regola carmelitana di Alberto § 13 'De abstinentia carniū', secondo l'edizione in *EphC* 6 (1955) 520, e SORETH 4, 2 'De ieiunio et comestione fratrum'. Per la questione dell'astinenza presso i Mantovani cf. SAGGI 239-241.

37^a* *canc con righe rosse* 39* 2 sacra] *scritto sac con un'abbr su c: prob. di un A^c*

39* sono le Costituzioni di cui nella nota a *StP* 17*; si aggiunga *EphC* 6 (1955) 271 not. 39.

eam viam uel vias associant patribus, de quibus mali nulla suspicio habeatur.* (*Act 24: p. 37^a* s. 38**)

<50^a> Hortantur fratres, ne soli eant; et priores, ne solos mittant, quantum fieri poterit.* (*Act 24': p. 38* s. 39*-43**)

51.^m Statuerunt item patres difinitores et condifinitores, quod si contingat aliquem conuentum aliquomodo uniri, si in eo sint fratres habentes gradus aut magisteria, non recipiantur aliquo modo ad societatem et ad numerum nostrum, nisi renuncient gradui, magisterio, priuilegio, gratie, quamquam ille conuentus sit nobis per sedem apostolicam sit nobis <1> unitus; quoniam non credimus omnium matrem sedem apostolicam, que est protectrix omnium, velit sub specie boni nostram congregationem conturbare, quoniam tales graduati sunt destructio congregationum. <2> Addunt etiam, quod tales fratres, et etiam magistri, sic in genere vniti vel etiam in specie, debeant se de omnibus infamijs, si quibus laborant, primo purgare iuridice; alias non recipiantur, uel si recipiantur, ad poenas statutorum.

40* Item ut faciant legi quotidie vnum capitulum siue rubricam Constitutionum siue Ordinalis in refectorio. (*Act 24'*)

41* In meritum et salutem animarum mandant et obtestantur omnes priores, ut nouicios multos faciant, bene educent et in timore Dei nutriant, prouidentes quantum possunt necessitatibus, indumentis dormitorioque eorum. Et mandant patri vicario et visitoribus, quatinus sollicitent rei huius augmentum, ut Deo dante grex noster augmentum capiat ad Dei laudem. (*Act 24'*)

42* Item mandant similiter prioribus, ut magistros grammaticæ, ubi opus est, teneant, et studia alant, et iuuenes ad predicandum impellant. (*Act 24'*)

43* Item committunt patri vicario generali, quatenus curet obseruari obscuritatem habitus secundum decretum foelicis memorie pape Xixti 4ⁱ. Et propterea faciat quantum fieri poterit, ut conuentus omnes ex vno loco vel ab vno mercatore emant pannos, et si fieri potest, ex Pisis, ubi panni sunt meliores et obscuriores.* (*Act 24': s. m. 51-52*)

51 *statuto scritto da due mani: la prima, speciale del n. 51, i §§ 1-2, la 2^a, che à scritto tutti gli atti di questo capitolo, il § 3 || cf. A^r e sottolineate in rosso le prime parole A^r || §¹ 6 sit nobis] così A: preferirei espungere || 7 que] corr A*

43* 4 vel] corr A

40* le Costituzioni sono quelle del Soreth (cf. *StP* 17* e 39*), divise in una serie continua di 'rubriche' (suddivise nella edizione in paragrafi numerati, e raggruppate in cinque parti); l'Ordinario è quello di Siberto de Beka, del 1312 circa, ma stampato la prima volta nel 1544 (cf. STARING 230), di cui si veda l'edizione secondo il testo antico in B. ZIMMERMAN, O.C.D., *Ordinaire de l'Ordre de Notre-Dame du Mont-Carmel par Sibert de Beka (vers 1312)*, Paris 1910 (*Bibliothèque Liturgique*, XIII): cf. *EphC* 6 (1955) 270 not. 32. 43* si riferisce alla controversia sul colore dell'abito fra l'Ordine e la Congregazione, terminata con la bolla di Sisto IV *Quae pro regulari castimoniae* del 26/5 1484 (*BullCarm* I 385^b-388^b): cf. SAGGI 98-106.

+Quin etiam, si aliquis magister extra casum talis unionis conuentus petat uniri societati, non admittatur nisi cum renuntiatione magistralis tituli. Et multo potius eciam intelligatur de alijs graduatis⁺. (*Act 25: p. m. 39*-43**)

52.^m Statuerunt etiam, quod si quis frater de ijs qui appellantur conuentuales petierint vniri nobis, non ballotetur aliquo modo nec ad partitum ponantur, si reperiantur fuisse aduersi siue contrarii nostre congregationi; quoniam tales habemus pro excommunicatis a sede apostolica per priuilegium pape Pij, et quoniam credimus tales sic ex hostibus conuersos in supplicationes, aliqua potius necessitate et respectu temporali duci quam deuotione.* (*Act 25': s. 44*-45**)

53.^m Precipiunt omnibus predicatoribus in virtute sancte obedientie et sub pena infamium et excommunicationis late sententie, ne audeant quicquam, nec etiam obolum aut munus aliquod, a iudeis recipere, nec directe nec indirecte, nec consentire ut respectu sui [a] conuentibus in quibus predicat aliquid recipiatur, ne videantur taciturnitatem uendere, quod est contra dictum apostolicum: Canes muti non ualentes latrare.* (*Act 25': p. 44*-45* s. 46**)

44* Precipimus fratribus nostris, ne audeant conuentuales ad nos uenientes, non solum non adeant, sed neque alloquantur, quin potius euitent eos. Precipimusque prioribus, ut talibus hospitibus assignent socios et seruitores de quibus non sit dubium. Committimusque patri vicario generali, caueat et cauere faciat gregi suo a talibus hostibus, qui alias Congregationem maximis incommodis affecerunt. (*Act 25': p. 52*)

45* Statuerunt, quod fratribus predicantibus in conuentibus ubi conuentuales remanent, nihil subsidij detur, quoniam nec par est, quod quando conuentus tolerat pondus sustentationis, sufferat aliud pondus exbursationis. Attamen hortantur priores et clauarios, ut erga iuuenes incipientes discreti sint, et aliquibus codicibus eos animent ad audacius perdicandum, quantumque sint conuentuales in eo.* (*Act 25': s. 53*)

46* Precipiunt sub eadem pena, ne fratres scientes notare aut scribere libros chorales, scribant pro precio extra congregationem; nec etiam pulsare pro precio. Nec etiam priores, sub eadem pena, permittant talia. (*Act 25': p. 53*)

|| §³+...+ add A³ 52 1-3 lascio il plurale e il singolare come in A, per l'attrazione della frase soggettiva 53 4 a] interl A (?)

52 5 non saprei precisamente a quale bolla si riferisca, se alle due inviate al priore generale in data 5/12 1459, la prima *Sollicitudo pastoralis officii* (*Bull Carm I 260^b-262^a*), la seconda *Pontificalis auctoritas* (*BullCarm I 262^a-263^a*). 53 6 veramente è *Is 56, 10*.

45* 3 tolerat] prima di l abrasi 1 li, prob 1

<1486 Ferrariae>

54.^m Ij omnes congregati confirmarunt omnia statuta capitulorum Reuerensis et Neouulariensis proxime preteriti, maxime statutum de non recipiendis fugitiuis et fratribus cuiusque ordinis, etiam nostri, qui non sint de nostra congregatione. <2> Sed interpretati sunt, quod si post capitulum uel ante, infra uidelicet annum, frater aliquis, qui alias fuerit de congregatione nostra, uoluerit et flagitarit ingredi congregationem ad probationem et experientiam usque ad capitulum et gremialium congregationem, pater uicarius non recipiat eum, nec etiam tamquam hospitem, ad manendum diu in aliquo conuentu congregationis, nisi de consensu maioris et sanioris partis, uel eius conuentus ubi oriundus est, uel ubi magis moratus est, ac etiam aliquorum patrum notabilium societatis, similiter etiam maioris et sanioris partis conuentus in quo uelit eum collocare, sic usque ad capitulum mansurum tamquam hospitem. <3> Si uero aliquis frater conuentualis petierit ingredi, non recipiat eum || pater Vicarius generalis, et nullomodo recipiat eum, nec etiam tamquam hospitem ad manendum diu in aliquo conuentu societatis, sine consilio similiter et consensu maioris et senioris partis conuentus in quo uult eum collocare, ac etiam patrum uenerabilium priorum Mantuani, Ferariensis, Brixiensis et Bononiensis conuentuum, et reuerendorum magistrorum qui sunt in iisdem conuentibus; quoniam [*] illi patres creduntur habere noticiam maiorem rerum ordinis et presupponuntur esse uiri discretiores. <4> Alias autem qui contra fecerit, censeatur esse periurus et incidisse penam capituli Neouulariensis, sit quiquunq[ue] sit.* (*Act 26-26': s. 47*-49**)

<1486 Ferrariae>

47* Ijdem patres gremiales una cum patre vicario hortantur et mandant omnibus patribus societatis et prioribus, ut diligentiam impendant circa cultum Dei, qui etiam principalis est pars regularis obseruantie. Et mandant, ut abrogetur omnino et tollatur de omnibus conuentibus penitus illa mala consuetudo et corruptela de eundo noctibus alternatis ad mattutinas; sed faciant omnes regulariter ire ad mattutinas quotidie. <2> Poterunt tamen faciles esse priores in largiendo licentiam petentibus, et maxime uti discretionem erga lectores et magistros regentes predicantes et predicaturos, ac etiam studentes indulgentes studijs. Sed nullo modo sit regula aut remissio de non frequentando mattutinas: quoniam talis consuetudo et lex de noctibus alternatis est contraria intentioni regule et statutorum, ac etiam contra morem omnium obseruantium, et scandalosa audientibus huiusmodi. (*Act 26': p. 54*)

54 *sottolineature varie in rosso Ar* || §³ *incerto se qui in A c'è capoverso* || 2 et *interl A* || 8 [*] *presupponitur quod canc A*

54 §⁴ 3 *capitolo di Novellara del 1483: cf. StP 46.*

47* §² 7 *obseruantium] segue et obes (?) canc A*

55.^m Item, ut etiam temporalia, que spiritualibus famulantur, augmentum sumant et ad laudem Dei laudabiliter fiant, statuunt et precipiunt in virtute sancte obedientie, ut nemo audeat incipere aliquod edificium notabile, alienare aliquod immobile uel mobile preciosum, componere, transigere, absoluere, liberare, obligare super aliqua preciosa quantitate et notabili; nec etiam emere de pecunijs legatis monasterijs, sine licentia patris Vicarij generalis et sociorum [suorum], ac totius conuentus in quo talia fiunt; quamquam etiam istud statutum est in statutis totius ordinis, et etiam inter conuentuales hoc rigide obseruari solet. (*Act 26'*: p. 47*-49* s. m. 50*)

48* Et quoniam Dei dono congregatio nostra augetur in multis, precipue in paramentis, precipiunt in virtute sancte obedientie et Sancti Spiritus, singulis prioribus et officialibus congregationis, commodare extra conuentum paramentum, uestem aut ornamentum aliquod notabile sine consensu trium ex quatuor partibus uocum conuentus totius, non solum uocalium sed etiam aliorum, quoniam alij etiam et conuersi procurant sepenumero ut puta talia bona. Sed nec etiam de consensu conuentus possint aurea paramenta commodari, nisi petentes tales forent, quod inde suqueretur aliquod magnum scandalum aut damnum. (*Act 26'*)

49* Item statuunt, quod deinceps in conuentibus magnis sit vnus pater de conuentu custos rerum sacrarum, qui sub clauē teneat omnes uestes et calices, cruces et iocalia, nisi que sunt in frequenti usu. Sacrista uero habeat solum res quotidianas sub custodia.* (*Act 26'*: s. 55)

50* Patres autem diffinitores cum reuerendo Vicario congregati ordinauerunt et statuerunt, quod omnes fratres portent scapularia capparum et tunicarum iuxta formam statutorum ueterum suta cum patientiis et cappis. Mandantes prioribus et fratribus, ut non sic portantes uitent tanquam rebelles, et ipsi portantes non permittantur habere locum [suum] inter alios neque uocem. (*Act 27'*: p. m. 55)

55 *sottolin in rosso A^r || 2 et ad] per sè scritto etiam ad || 7 sine... et] sottolin A^r | suorum] interl A*

55 3-4 cf. SORETH 2, 5 || 4-6 SORETH 2, 7. 9. II e 42, 2 || 9 è SORETH 2 ' De receptione locorum '.

48* *mg^e ' De Custodibus paramentorum ' A^c || 2 precipiunt] il contesto esigerebbe o un verbo negativo o la negazione nel corso del periodo 50* 6 suum] interl A*

<1487 Sancti Felicis>

56.^m Quo ad Conuentus Monialium. — Quoniam quedam monasteria monialium nostri ordinis ab aliquo tempore citra fundata sunt, et creditur quod alia fundabuntur, ut adsit modus talis, quod odor bone fame ad aures secularium perueniat, ordini et Congregationi nostre decus accedat, Deoque laus reddatur ex earum monialium castimonia, integritate et deuotione : <2> de consensu et determinatione omnium patrum gremialium ad hoc et alia congregatorum, mandant et precipiunt in uirtute sancte obedientie et sub pena rebellionis et excommunicationis late sententie, quam contra facientes statim incurrant, vt nullus cuiusquunque gradus, status, conditionis, officij, aut dignitatis existant, audeat accedere quaque causa aut ratione ad ipsa monasteria monialium ordinis nostri, nec mittere litteras, nuncium, rem, aut signum aliquod uel donum ; sed nec pannos aut uestes ad lauandum aut suendum aut resarciendum ; sed nec etiam pannos sacristie aut conuentus. Sed nec etiam prior conuentus urbis, ubi sunt tales moniales, audeat ipse ire, aut licentiarit fratres contra prefata. <3> Quod si ipse iuerit, aut licentiarit contra prescripta, incurrat prefatam et infrascriptam penam. Et breuiter precipiunt sub eadem poena, ne quis habeat aliquod commercium cum eis. +A qua excommunicatione non possint absolui nisi per vicarium generalem.+ (Act 29').

57.^m Modus autem gubernationis earum talis erit. Ad vnumquodque monasterium monialium determinabitur in capitulis [nostre congregationis] vnus ex securioribus congregationis et, si fieri poterit, ex senioribus, determinabitur gubernator earum, qui tamen non audebit monasterium earum ingredi, nisi pro extrema necessitate infirmitatis earum, aut pro edificio ordinando. <2> Et omnino et penitus subsint ei et non alteri immediate. Quandoquunque est accessurus ad eas, habeat socium securum et determinatum a conuentu, uel saltem a patribus clauarijs, et non alium. +Et hoc sub pena priuacionis officij eius etiam dicta in principio+. (Act 29').

<1487 S. Felicis>

51* Statuta quantum sd fugitiuos reditiuos. — Confirmant statuta omnia facta in capitulis Neouularii, Reueri er Ferrarice, presertim

56 negli statuti 56-60 numeri, titoli, sottolin varie in rosso A^r || §¹ 1 56] prec Statut.^m | il titolo su linea propria || §² 8 aut¹] ripetuto A || §³ 4s +...+ add A^s 57 cf. 56 || §¹ 2 [...] add interl A || §² prec il segno del § A^s || 4s +...+ add A^s

57 segue a f. 30 un § dove si urge l'osservanza dei predetti statuti riguardo al neofondato monastero di Brescia, poi segue la lista dei 'rectores monialium'.

51* mg¹ in rosso A^c, poi canc in nero A^c: hoc dictum est supra || §¹ 1 titolo su una linea

58.^m Visitatio autem earum soli reuerendo uicario vel vicevicario ab eo misso pertineat; nisi fortasse reuerendus uicarius generalis pro aliqua urgenti necessitate pro vna sola vice committeret visitationem priori loci: qui tamen non audeat accedere sine confessore earum, nec sine eius presentia quicquam attentare aut agere.

Quod si etiam priorem loci contingeret remanere viceuicarium, non putet sibi licere ad libitum illuc ire, aut sibi commissam super monialibus auctoritatem, aut quicquam super ipsis attentare.

Quod si quisquam preter superius dicta aliquid attentare ausus fuerit, aut aliquod commercium cum monialibus habuerit, prefatas penas incurrat et censeatur priuatus loco et uoce tam actiue quam passiue, non solum in capitulis conuentualibus, sed [etiam] in generalibus, ita quod non possit interesse, nec eligere, nec eligi siue socius, siue prior, sed nec vicarius, nec diffinitor usque ad quinque annos exinde sequuturos. Et prefati omnes diffinitores et gremiales una cum reuerendo vicario statuerunt nullomodo cum talibus dispensandum.* (*Act 29' : s. m. 59*)

59.^m Quantum autem ad regimen et curam aliarum monialium quam ordinis nostri, approbantes et renouantes statuta facta in alijs congregationis capitulis, maxime in capitulo Parmensi proximo, precipiunt in virtute sancte obedientie et sub pena excommunicationis, ne quisquam audeat curam earum accipere, aut confessiones earum audire.* (*Act 30 : p. m. 58 s. 51**)

60.^m Quantum adhuc ad moniales. — Statuerunt quod, egrotanti, +seu aliqua causa a conuentu absentet+, patre spirituali monialium, de consilio eius [et] patris prioris et clauariorum ordinetur alius, qui, urgente confessionum tempore uel alia necessitate, eat ad eas pro occurrentibus necessitatibus.

Cetera contenta in predictis vel suprascriptis statutis obseruentur ad unguem, ita tamen quod intelligatur nullum posse accedere, scribere, loqui, mittere aliquid ad eas, uel aliquod commercium habere, *nisi de licentia vicarii generalis*. (*Act 30' : p. m. 51**)

quantum [ad] fugitiuos et reditiones, seu conuentuales uolentes ad nos regredi. Sed de superabundanti his addentes, ne incentiuum peccandi prebeat uenie facilitas. <2> Statueruntque, quod si contingat ali-

58 cf. 56 || §² 2 commissam] o e am corr (?) A | monialibus] bus corr A || §³ 1 sottolineatura nera || 4 etiam] interl A 60 cf. 56 || §¹ 60] cf. Intr. 18, 1 || 2 +...+ mg^e add A^c | spirituali] li add A^c || 3 et] interl A^c | prioris] prec qui A*, poi canc A^c || §² manca il capoverso a A*, poi A^r posto il § in rosso || 3-4 *...* A^s in sostituzione di A*: cum eis nisi patre earum spirituali medio presente et sciente atque consentiente

59 2-3 sono i capitoli di Reggio del 1469 e di Parma del 1475: StP 14 e 27* || 3 capitolo di Parma, come sopra: StP 27*. 60 oltre a StP 51*, precede un § sul convento di Roma e un altro su quello di S. Pietro in Ungheria.

3 ad] interl A || §² 1 contingat] contingent A*, poi n espunto con due puntini sotto A

<1488 Mantuae>

61.^m In virtute sanctę obedientie precipitur prioribus et fratribus quoruncunque conuentuum, quod nullomodo recipiant nouitios clericos, <nisi> * sciant competenter legere et habeant requisita secundum formam statutorum nostrorum.

Item, dum induuntur, exuantur omnibus vestibus secularibus; aliter non induantur habitu religionis.

Item, nouitij qui induuntur in uno conuentu et mittantur <!> ad alios conuentus, mittantur cum pannis suis secularibus; nec professentur nisi in illo conuentu, ubi tempore professionis sue degerunt, seu moram traxerunt: in quo si professentur, eorum seculares vestes reddantur conuentui vbi habitum sumpserunt. Quod si uestibus indiguerint, capa, scilicet, uel tunica, uel aliis quibusque uestibus, seu libris opportunis, earum precium in huiusmodi exponatur. Si autem recedant, uel aliquo casu non professentur, uestes religionis restituantur conuentui in quo receperunt habitum. Nec recipiantur tales in aliquo alio conuentu, sicut patet in statutis. (Act 32)

<1489 Mutinae>

62.^m Statuerunt, quod camisie adeo lunge fiant, quod cooperiant genua +per palmum, sub pena priuationis camisie prioris, et sub pena priuationis loci et vocis in capitulo proximo futuro+. (Act 34)

63.^m Quoniam sepe contingit congregationem ab emulis molestari, et nonnumquam ita repente nos aggredi, ut uix [*] suppetat tempus occurrendi, istę vero defensiones sine sumptibus minime fieri possunt; quandoque uero coincidunt simul et necessitas defensionis et difficultas exactionis; acciduntque, enim, nonnumquam et pestes et annone charitas atque bella, que redigunt conuentus ad inopiam, adeo ut su<m>ptvs pro necessitate exigi nequeant: vt ergo tempore sereno memores uisi simus iminentium periculorum, statuerunt, et sub poena priuationis loci et uocis actiue et passiue, quin etiam conuentibus precipuerunt sub pena dupli, atque mandauerunt, ut conuentvs quilibet

quem fugitium recipi secundum statuta praefata, quibus nullo modo derogare intendunt, imponatur ei penitentia pro demeritis suis, si que ante fugam et apostasiam admiserit, secundum quantitatem et qualitatem demeritorum, et ad arbitrium reuerendorum patrum Vicarii et

61 numero in rosso col § || §¹ conc una mezza riga, che ora difficilmente è leggibile, ma la prima parola nisi dev'essere ritenuta per completare la frase 62 i numeri 62-64 in rosso, più alcune sottolin; due mani: 1^a 62-63, §³ lin. 2 fino a patres, 2^a il resto, tranne 63, § 6 || 2-3 +...+ A^c (le due ultime parole al mg¹) 63 cf. 62 || §¹ 2 l'ultima parte non è troppo chiara, anche perchè parzialmente corr (prob in aggredi) || 9 precipuerunt] così per preceperunt, prec conc con punteggiatura statuerunt A

ad quodlibet capitulum mittat, et prior atque socius ueniens ad capitulum portet tantvmdem, quantum est taxa ordinata pro itinere patris reuerendi uicarii. <2> Et totum hoc in summa redigatur in aureos florenos, et tota hec assignetur patri priori socioque Mantuæ, dummodo uideantur patribus diffinitoribus ad hoc apti, uel loco ipsorum aliquibus aliis, qui defferant huiusmodi prefatam summam ad conuentum Mantuæ. Fieri autem faciat pater reuerendus vicarius, uel prior Mantuæ, capsetam robustam cum tribus clauibus, quarum unam ipsi patres discreti teneant in archa trium clauium, aliam teneant patres Brixienses, aliam Ferrarienses. <3> Capsa uero cum foramine et sacheto, cui fraus fieri nequeat aut dolus, obseretur, et claues mittantur ad predictos patres. Computus autem seruetur a quolibet illorum conuentuum, et etiam in uacheta comuni.

Quotiens uero pecunia publica opus erit, reuerendus Vicarius qui pro tempore fuerit, de consilio trium prefatorum priorum et de consensu eorum, capsam aperiat et disponat pro comuni necessitate, uel pro urgente alicuius monasterij periculo et necessitate, quousque conuentus ipsi ad pinguiorem fortunam et restituendi facultatem redierint. Omniumque talium impensarum computus in capitulo reddatur. <5> Sicque successive in perpetuum semper claues prefato modo et predictis locis seruentur; et prefata capseta in archa trium clauium Mantuana custodiatur; ed ad hoc consensus requirantur <1> clauariorum prefatorum conuentuum, qui etiam ad aperiendum capsetam nuntium fidelem destinent.

⁺Huic statuto 1516 fuit adiuncta pena priuationis loci et vocis tam priori quam socio, et sub pena dupli, si defectus fuerit ex parte conuentus; si uero fuerit ex parte prioris aut socij, duplum soluatur de eorum bonis⁺. (*Act 34-34'*)

64.^m Item statuerunt, ad hoc ut quilibet habeat partem oneris et honoris, quod difinitores qui fuerint electi in vno capitulo, uacent, nec elligantur in duobus sequentibus capitulis que annuatim fiunt. (*Act 34'*)

diffinitorum capituli ubi acceptabitur. <3> De fuga autem siue apostasi, etiamsi alia demerita non admiserint, ex determinatione et uoluntate omnium patrum gremialium ad hoc deputatorum et uocatorum, ex nunc pro ut ex tunc et ex tunc pro ut ex nunc, imponunt talibus poenam inuiolabiliter obseruandam, quod sex mensibus continuis

11 mittat] A¹ < mittant A* | ueniens] su ras A || §² 3 diffinitoribus] due inchiostri : diff sbiadito (piuttosto che pensare a una riscrizione di parte delle voce) || 7 teneant] parzialmente (te..) su ras || §³ 3 computus] da qui comincia la seconda mano || 4 comuni] segue canc 1 lt || §⁵ 2 capsetam] capsam A*, poi cancel am e scritto etam A¹ || 3 hoc] oc A^c < unc (ossia hunc) | consensus] s finale < m (ossia consenssum) || §⁶ add A^s in calce al f. 34, quindi precede le due ultime ll. di StP 63 §⁵ 64 in A* un solo statuto con 65, poi A^c indicò in rosso il §, sottolineando il resto della riga, e al mg^e: De elligendis diffinitoribus

65.^m Quum uero fuerit elligendus Vicarius, ad hoc ut numero impari reperiantur in difinitorio cum novo Vicario et veteri, et ultra eos elligantur quinque difinitores. In capitulis autem minoribus, in quibus non est elligendus Vicarius, elligantur tantummodo 4^{or}: sic ut semper in difinitorio sint impares. (*Act 34'*)

<1490 Parmae>

<65.^a Taxa pro Communitate nostra annuatim soluenda. Cepit solui in capitulo Parmæ 1490. die 3 maij. Et tantum debet solui, quantum datur Vicario. [...] >* (*Act 37: s. m. 52**)

comedant in terra in medio refectorij panem et aquam singulis sextis ferijs. Poterit tamen prior loci, in quo talem collocari per capitulum contigerit, de cibis dispensare misericorditer, sed nullo modo audeat dispensare quod aliter quam in terra comedat.* (*Act 30: p. 59 s. m. 60*)

<1490 Parmae>

52* Pater Vicarius et difinitores, manifesta experientia cognoscentes magnam in moribus iacturam fieri ex consuetudine et conuersatione conuentualium et eorum qui post fugam ad Congregationem reuersi laxioris vite maculas imbiberunt, constituunt, ut statutum factum in capitulo Neuolarie anno Domini 1483 de receptione fugitiuorum seruetur ad litteram, et nullo modo recipiantur ad cohabitandum in conuentibus nostris, nisi prius missum fuerit partitum et obtentum fuerit per tres partes uocum ex quattuor. <2> Et hoc inuiolabiliter mandant obseruari, sub pena priuationis vocis et loci et sub pena depositionis ab officio: quam priuationem uolunt delinquentes incurrere mox ut compertum fuerit eos presenti constitutioni contrafaciendo non paruisse. Propter hoc tamen non derogant particulę statuti illius, qua cauetur, ut transfuge possint recipi, si ante mensem reuertuntur ad Congregationem.* (*Act 37': p. m. 65^a s. 66*)

65 cf. 64 || 1 fuerit] er non chiaro 65^a scritto a mo' di titolo della seguente tabella, precede § e tutto è sottolineato in rosso || 3 [...] sta per la tabella di f. 37-37' qui omessa

65^a per questa tassa cf. *EphC** 477 n. 7c, 2^o e 479 (tabella). La tabella seguente, qui omessa, fu ritoccata in seguito e accresciuta; venne sostituita nel 1517: cf. *St* *9.

52* §¹ 1 prec il segno del § A² || 2 conuersatione] segue fidelium canc A || 5 mg^e 'nota bene de fugi|tiuis' A², in cui nota è raffigurato da una nota musicale quadrata vuota, la cui asta è la stessa di quella del b seguente

52* §¹ 5 lo statuto di Novellara in *StP* 46.

66.^m Item, quoniam ex presumptione quorumdam iuniorum paulatim facta est alteratio non minima circa diuinum officium, ita ut quidam, relicto vsu dominici sepulchri, qui semper est a patribus nostris

53* Item prefati Vicarius et diffinitores, uolentes ut unusquisque liberius pro rei publicę nostrę utilitate sententiam suam ualeat explicare, et ne ex libera salutarique loquutione charitas offendatur et similitates suscitentur et odia, constituunt, ut quicumque conuictus fuerit aut confessus, quod dicta, facta, tractataque in diffinitorio et inter gremiales ullo pacto reuelauerit et leuitate noxia palam fecerit, ipso facto sit in perpetuum priuatus officio diffinitionis et gremialium, ita quod nunquam possit in posterum in gremialem diffinitoremue eligi, nisi per capitulum generale fuerit cum eo dispensatum. (*Act 37' : p. 66*)

54* Item prefati Vicarius et diffinitores, uolentes consuetudinem peruersam nonnullorum conuentuum de medio tollere || et cultum diuinum in ecclesiis nostris amplificare, quo tanto amplius nobis necessaria tribuantur a Deo, quo diligentiores inuenti fuerimus ad celebranda loca nostra sacris cerimonijs, presenti constitutione districte precipiunt, ut fratres nostri non uadant ad officia mortuorum per uillas et castella more presbyterorum secularium et fratrum conuentualium, sub pena priuationis loci et uocis, quam incurrant ipso facto; nisi pro insigni amico religionis et pro septimo uel anniversario solenni, qui casus raro solet euenire. (*Act 37'-38*)

55* Item predicti Vicarius et diffinitores, uolentes litigia penitus abolere, statuunt, ut fratribus euntibus ad Sanctam Mariam de Loreto uaticum exhibeatur a loco ipso Loreti; euntibus uero Romam per assignationem capituli, tantum detur a conuentibus unde discedunt, quod eis supersit ducatus integer pro impensis inter Bononiam et Romam faciendis. (*Act 38*)

<1491 Mantuae>

56* Preterea predicti patres hortantur, monent et precipiunt, ut priores studeant adherere consilijs saniorum et prudentiorum, ⁺videlicet clauariorum⁺; et ut subditi discant uereri et obseruare superiores suos, Christum potius cogitantes quam ipsos, qui posuit illos super capita eorum. Et ita uolunt, statuunt et precipiunt obseruandum. (*Act 42*)

66 1 66] Sexagesimum Sextum statutum scritto a mo' di titolo in rosso, al mg^e il § caudato

53* mg^e A^c 'Contra reuellantes ea que aut in diffinitorio aut gremio capituli tractantur', e segno al mg || 3 loquutione] *prec loq cano A* 54* mg¹ A³ 'Ne f. eant ad officia' (f. = fratres) 56* 2s +...+ mg¹ add A^c

56* 1 i 'predicti patres' sono il Vicario e i definitori || 4s cf. Regola carmelitana di Alberto § 18 secondo l'edizione in *EphC* 6 (1955) 523.

diligenti cura seruatus, ad varias consuetudines damnosa temeritate prolapsi reperiantur, presenti decreto districtissime et sub pena rebellibus infligenda et in virtute sancte obedientie precipiunt, ut in officio divino et cantandi modo nostrum manuteneatur Ordinale, et laudabiles patrum consuetudines reuerenter obseruentur et usu firmentur assiduo, et si obmissae sunt, reuocentur ad usum, cum non dubium sit patres nostros Spiritu Divino subnixos ea que ad cultum Dei pertinent irreprehensibiliter instituisse. +Sic tamen quod in fine officii fratres non se amplius errigant, sed iaceant in genuflexione+. * (Act 37': p. 52* s. 53*-55*)

57* Quamuis sepe per antecessores nostros cautum fuerit, ne fratres extra conuentum epulentur in secularium domibus, tamen moribus hominum semper in deterius euntibus, reperimus multos, nimia fragilitate ac facilitate uel leuitate compulsos, non habere rationem honestatis et non seruare claustralibus debitam seueritatem. <2> Quapropter reuerendus pater uicarius et difinitores presentis capituli, uolentes malis moribus bonum adhibere remedium, in uirtute sancte obedientie precipiunt prioribus, ne concedant fratribus licentiam comedendi extra domos in ciuitatibus, castellis aut uillis ubi sunt conuentus nostri. <3> Quod si aliquis sine licentia repertus fuerit prandere vel cenare extra conuentus, si sit conuersus vel simplex clericus non in sacris constitutus, pene grauioris culpe subiaceat per quatuor dies; et si fuerit sacerdos uel in sacris constitutus, careat loco et uoce active et passive tribus capitulis sequentibus. Et ita mandant inuiolabiliter obseruari. (Act 42)

58* Item uolunt predicti patres, mandant et declarant, quod de quibusdam sanctis non canonizatis obseruetur in conuentibus nostris ius canonicum. (Act 42)

59* Insuper statuunt auctoritate qua funguntur et inuiolabiliter mandant obseruari, quod priores, uicarij et socii priorum conuentuum, qui non portarint et realiter soluerint taxam communitatis annorum precedentium et illius anni in quo celebratur capitulum, non habeant locum et uocem in capitulis tribus, scilicet in capitulo illius anni et duorum sequentium. (Act 42)

<1492 Reueri>

60* Omnia statuta preterita fuerunt confirmata. (Act 48')

115 + ... + add mg^e all'inizio dello statuto A^c

57* mgⁱ A³ ' Ne .f. comedant extra domos ' (cf 54*) **59*** 5 tribus] scritto 3^{bus}

57* §1 15 non vi è traccia di queste ordinazioni sul mangiare, ma solo sul pernottare fuori di convento dove si anno case dell'Osservanza, p. e. StP 50. **58*** si riferisce alla decretale del *Corpus Iuris Canonici*, c. 1, X, *de reliquiis et ueneratione sanctorum*, III, 45 (ed. FRIEDBERG II 650).

<1493 Brixiae>

<66.^a *Item precipiunt in virtute sancte obedientie et sub poena excommunicationis late sententie, ne quispiam amplius faciant vestes aut scapularia de panno aut sargia tinctis. Et ea vestimenta siue scapularia que hactenus || tincta fuerunt, quantocius fieri poterit abolemus; et ad longius ante festum omnium sanctorum proxime futurum, omnium sanctorum proxime futurum, quo fratres indui solent.>* (Act 49'-50: p. 61*-62* s. 63*-65*)

67.^m Ad euitanda conuentuum nostrorum damna, precipiunt in virtute sancte obedientie et poenis que continentur in statuto de comuni custodia ordinis, ne quisquam aut uendere, aut prebere consensum ne vendatur res aliqua immobilis, siue domus, siue predium, siue vinea aut pecia terre, sive etiam ius aliquod perpetuum, sine licentia Vicarij generalis, cuius Reuerentia adhibeat ad huiusmodi licentiam consilia aliorum de potioribus patribus societatis, +in euidentem vtilitatem conuentvs+.* (Act 50: p. 63*-65* s. 66*)

<1493 Brixiae>

61* In primis statuerunt, quod, cum in capitulo Parmensi celebrato 1475 statutum fuerit quod cappe non ferantur de sargia flandrensi siue simili, videlicet de sargia que non est pannosa, sub penis que ibi continentur, et non fuerit plene obseruatum; similiter quod non ferantur de pluribus quam duodecim, ad plus quatuordecim gradis, et similiter non obseruetur: statuerunt, quod illud idem statutum obseruetur sub eisdem penis. <2> Et addendo precipiunt in uirtute sancte obedientie omnibus prioribus et fratribus, quatenus habentes cappas sic de sargia subtili sine scapularibus sutis et de pluribus quam xiiii gradis habeant [et] repudent tanquam excommunicatos, nisi forsan de suitione scapularium cum cappis et patientijs pro quanto predicant excusentur predicatores. (Act 49')

66^a *statuto non numerato, però non cancellato, chè al mg^e c'è il titolo di A^s de vestibus tinctis || 2 vestes] v corr || 3 siue] prec canc seu A 67 i numeri 67-70 in rosso, oltre a sottolin varie || 7s +...+ : Et nisi sit in... A^c, poi una lineetta su Et... in, per cui si potrebbe dubitare se questo inciso fu conservato da A^s*

67 2 cf. SORETH 30 'De communi custodia bonorum'.

61* mg^e A^c 'Pro cappis' || §1 3 sargia] a² interlin per la vocale canc || 4 obseruatum] -at- corr | similiter] r corr || 5 gradis] s corr su ras || §2 4 et] interl A || 5 patientijs] e<i A

61* §1 1-3 cf. StP 30.

68.^m Mandant insuper omnibus prioribus in virtute sanctę obedientię, et sub pena que habetur in statutis⁺, quatenus in locis omnibus, etiam Bariani, Gurlagi et Morochi, faciant capsas comunes cum tribus clauibus, que quidem claus distribuantur, ita quod, una sibi retenta, || alie due teneantur a senioribus ; quod si desint sacerdotes quot sunt claus, dentur alie clericis aut conuerso ; sine quibus non audeat prior accedere ad capsam, aut aliquid erogare, et aliquid sine tali capsam, et non nisi in tali capsam retinere.* (*Act 50'*: p. 66* s. 67*)

62* Item statuerunt et ordinauerunt : cum contra fugitios impetrata sint priuilegia et papales censure ac executorie, quod, quotiens aliquis a nostra fugerit Congregatione, priores et conuentus a quo fugerit mittant post eos qui exequantur et exequi procurent, iuxta transumpta que habemus. Et reuerendus pater vicarius cogat conuentus ad huiusmodi executionem : quod si facere nequeant, reuerendus pater vicarius fieri faciat de comuni Congregationis ; et in capitulo sequenti Congregationis iudicetur, vtrum conuentus a quo fugerit possint facere impensam, et cogantur soluere.* (*Act 49'*: s. 66^a)

63* Item precipimus in virtute sanctę obedientię omnibus prioribus, predicatoribus et fratribus nostre Congregationis, quatenus ne faciant, aut fieri faciant siue procurent spectacula, historias aut demonstrationes in ecclesijs, predicationibus siue processionibus suis, nisi forsitan in salutatione Crucis cum duabus aut 4^{or} facibus, et in sola Crucifixi eleuatione et comiseratione. (*Act 50*: p. 66^a)

64* Precipiunt insuper in virtute sanctę obedientię, ne quispiam audeat, nisi pro usu monasterij et edificijs eius, exercere fornaces. Et hortantur patre Vicarium, ut rigide occurrat huiusmodi siue auaricie siue mercature. (*Act 50*)

65* Mandant, quatenus prior et socius cuiuslibet conuentus, adueniente tempore capituli congregationis, uideant computa et summas introituum et impensarum, ac summam omnium debitorum, presertim et notanter contractorum tempore prioratus uenientis ad capitulum ; et summas ipsas tam pecuniarias quam reales et horei scribant in scedula, et subscriptis clauariorum nominibus portent ad capitulum congregationis. <2> Et nisi portent huiusmodi, et presentando [se]

68 cf. 67 || 2 +...+ mg^e add A^b || 8 tali] segue cano cap A

68 2 cf. Soreth 30, 1 ' sub pena inobedientium ' || 3 evidentemente sono i conuenti minori: infatti, nella tavola delle conuentualità di questo stesso capitolo, Bariano à il ' gubernator ' con un padre e due conuersi (*Act 47'*), Gurlago il ' prior ' con un padre e due conuersi (*Act 47'*), Morrocco il ' prior ' con un padre, due chierici e due conuersi (*Act 48*).

63* 5 4^{or}] lg quatuor 64* 2 fornaces] c corr interl A^c 65* §² 1 Et] corr su 1 li (t interl) | se] interl A*

62* 2 questi ' priuilegia ' sono contenuti nel breve di Innocenzo VIII *Pro parte dilecti filii* dell'8/11 1491: *BullCarm* I 410.

69.^m Quando uero prior est iturus ad capitulum, biduo aut triduo ante discessum eat ad monasterium sororum, et eas similiter, ut dictum est, ad cratem admoneat, vtrum aliquid ad capitulum scribere velint aut mittere. Et eas diligenter audiat, cum socio similiter a conuentu deputato, in comuni et in particulari, et non sine presentia ipsius socij. Et que dixerint palam et clam, diligenter, etiam in scriptis, si talia sint que scriptis mandari debeant, ad capitulum ferat, vt super ijs prouisio opportuna fiat. <2> Et in ijs omnibus mandamus in uirtute sanctę obedientię et in damnum animarum suarum, ut, habentes Deum et honorem religionis ac honestatis amorem pre oculis, se se munde, pure, prudenter et caritative gerant. (*Act 50' : p. 67**)

capitulo, in ipso ingressu dum presentari solent littere sociorum, censeantur tam prior esse, si sine socio venerit, et ipse socius, si sine priore ad capitulum accesserit, priuati loco et uoce. Et a capitulo tamquam rebelles siue contumaces eiiciantur. <3> Huiusmodi uero summe et computorum conclusiones ab auditoribus causarum examinentur et in vacheta societatis ascribantur, ad hoc ut uideatur, quantum quisque ualuerit aut deteriorauerit.* (*Act 50 : s. 67*)

66* Mandant prioribus, quatenus diligenter aduertant, utrum sacerdotes sub obedientia eorum deputati confiteantur. Et ita singulos sacerdotes iuuenes interrogent singulis ebdomadibus, utrum sint confessi, sicut interrogant clericos.* (*Act 50 : p. 67 s. 68*)

67* Statuerunt preterea, quod circa moniales seruetur hec forma, statuto quod factum fuit in capitulo Sancti Felicis per omnia integro remanente, quod uidelicet quamprimum prior per capitulum institutus uenerit ad conuentum ciuitatis in qua est monasterium sororum nostrarum, congregatis fratribus sacerdotibus conuentus, eligi faciat duos saniores de senioribus conuentus, qui accedant ad monasterium; et ibi ad cratem auditorij, aduocatis sororibus, interrogent eas de statu et pace, moribus et regimine tum patris confessoris earum, tum priorissę, etiam audiendo seorsum, si qua uelit aliquid dicere, quod ad bonum uergat monasterij. <2> Et de singulis, si opus est, admoneant reuerendum Vicarium per litteras. Et informet et corrigant patrem spiritualem earum. Quod si intra annum apud eas contingat aliquod sinistrum uel re(...?) patris spiritualis earum, uel quoquomodo, ut non uideatur remedium aliud esse, poterit priorissa cum consilio saniorum per litteras admonere priorem aut alium de senioribus conuentus, qui sic admonitus uocabit conuentum sacerdotum, qui similiter eligent

69 cf. 67 || §² 4 prudenter] ter corr interl A

4 priuati] prec I lt canc (p corr) 67* mge A^c ' Pro Monialibus ' || §² 4 re(...): su e un segno d'abbr, il cui scioglimento è incerto, forse reprehendum o reprobandum | patris spiritualis] ripetuto A || 5 consilio] segue rum canc A || 6 senioribus] senibus A*, poi interl ori A

67* §¹ 2 cf. il capitolo del 1487: StP 56-60.

70.^m Statuerunt insuper, quod priores et socij conuentuum, in quibus fratres deinceps sine ineuitabili necessitate egritudinis portauerint, +et sine licentia suorum superiorem+, camisias lineas, quod excludantur a gremio capitulorum futurorum. Et precipiunt omnibus, quatenus priores et socios accusent camisiarum linearum gestationem <?> supportantes; ita quod conuentus illi, qui tantum abusum sufferunt, abusus sui penas patiantur. +Si vero non sunt de gremio, priuerunt loco et voce, tam si portauerint de nocte quam de die+. (Act 51)

<1494 Ferrariae>

71.^m De predicatoribus non ordinarunt, sed dimittunt ordinandos reuerendo magistro Vicario, et distribuendos secundum oportunitatem et qualitatem locorum. (Act 52)

72.^m Statuerunt, quod deinceps in omni capitulo per reuerendum Vicarium et diffinitores eligantur tres auditores criminum et delictorum, qui scrutentur et audiant de delictis usque ad eam diem comissis, et faciant processus: super quibus per reuerendum Vicarium vna cum ipsis auditoribus de penis siue innocentia reorum iudicetur.* (Act 52: s. 68*)

73.^m Renouarunt et declararunt manere firmam consuetudinem, que iam, experientia teste, vtilis est, de statuendis nihilominus auditoribus causarum et discordiarum, debitorum et creditorum, et fratrum

duos de senioribus conuentus, ut eant et videant et, quantum fieri potest, prouideant, etiam sine consilio patris earum, quando culpa esset ab eo, et cum consilio eius, quando defectus ipse causa non sit. <3> Tamen, quantum fieri potest, differant correctionem usque ad uisitationem reuerendi patris Vicarij, aut eius ordinationem, nisi mora correctionis afferret aliquod periculum. Precipiunt fratribus conuentus in uirtute sanctę obedientię et in damnum animarum suarum, vt in electione huiusmodi patrum mittendorum eligant, quantum fieri poterit, seniores et meliores et ad id aptiores. (Act 50': p. 68 s. 69)

<1494 Ferrariae>

68* *Statuerunt, quod instituantur tres examinatores per eosdem, ad uidendum statum conuentuum super introitibus et expensis, creditis et debitis. Et cum omni diligentia scrutentur in quo statu priores

70 cf. 67, all'inizio anche il segno del § || 3+...+ mg^e add A^s || 7-8+...+ add A^c e su Si una lineetta come di cancellatura 72 3 qui] segue canc st A 73 3 discordiarum] lettura incerta

68* §¹ per] prec instituantur canc A

68* §¹ 4s cf. il capitolo di Brescia del 1493: SiP 65*.

male a conuentibus habitorum siue tractatorum, et uidendi comunes impensas atque taxandi, si que taxe exigende sunt et impense faciende. (*Act 52' p. 68**)

74.^m Item ad remouendam longiorem moram et ad accelerationem finis capituli, et ut liberius pater Vicarius et diffinitores et auditores procedere possint ad agenda, statuerunt eligi debere aliquem ex patribus Congregationis efficacem et fidelem exactorem taxę comunis, que ordinata est in proximo capitulo Mutinensi. Et mittat eam Mantuam, ibi seruandam iuxta formam prefati statuti Mutinensis, per fideles nuncios. Item ad exigendum alias taxas, si que fuerint imponende. (*Act 52'*)

75.^m Et ad auertendam nimiam sororum nostrarum multitudinem siue numerositatem, statuerunt et inuiolabiliter observandum preceperunt, quatenus nullam recipiant ad ordinis habitum, nisi fuerit prius habita bona informatio et inquisitio de etate, de moribus, de sanitate, de origine, de integritate uite et deuotione recipiendę. <2> Et te-

hactenus reliquerint conuentus suos; renouantes statutum in capitulo Brixiensi editum, quod sub pena priuationis officij, loci et uocis, priores singuli et socij ferrant computa prefatorum introituum, expensarum, creditorum et debitorum dictorum conuentuum. <2> Et qui reperi fuerint grauasse conuentus suos, puniantur pena taxanda per reuerendum Vicarium et per diffinitores et tales examinatores. Statuerunt autem, quod ad predictas audientias et examinationes eligantur viri discreti, practici et, quantum fieri poterit, periti.* (*Act 52' : p. 71-72 s. 73-75*)

69* (75 +) Et grauant conscientias et prioris et patrum confessorum conuentus ubi habetur monasterium prefatarum sororum. Et mandant predictarum sororum gubernatori, quatenus non permittat, sub poena excommunicationis latę sententię, aliter fieri quam vt prefatum est. (*Act 53 : p. 76 +*)

<1495 Mutinae>

70* Ad plenioram intelligenciam statuti quod in capitulo Ferarie proxime celebrato de recipiendis sororibus nouicijs in monasteria monialium nostrarum editum fuit, declarant hoc modo: quod mulier aut

5 si] *prec si canc A* 74 4 eff. ... taxę] *sottolin rossa* 75 *mg^e* De sororibus *A^c*

74 5 capitolo di Modena del 1489: *StP* 63.

70* *mg^e* *A^c* 'Pro Sororibus' || §1 2 in monasteria] *n e m uniti mancano di una gamba*

70* §1 1-3 capitolo del 1494: cf. *StP* 75

neatur in probatione saltem octo vel [duo]decim mensibus. Et postea non recipiatur ab eis, nisi habita prius trina et interpollata deliberatione conuentus sororum, quarum saltem de tribus partibus uocum habeatur consensus pluris quam duarum partium. <3> Et non prius recipiatur in conuentum, quam habeatur consilium et approbatio patrum confessorum conuentus fratrum vbi sunt, et habita reuerendi patris Vicarij auctoritate atque consensu. Qui tamen reuerendus Vicarius non approbet, nisi habito consilio conuentus sororum, vt dictum est, et patrum || conuentus. <4> Et hortantur patres confessores, quatenus bonam prius habeant inquisitionem de recipienda, eo modo sicut dictum est. <5> Et ita precipiunt sororibus nostris in uirtute sanctę obediencię, et priorissę sub pœna excommunicationis late sententię, quatenus non permittat aliter prefatas recipiendas recipi, quam habita tali inquisitione per patres conuentus atque consensu, et prefati Vicarij generalis auctoritate. <6> Quod si contingat aliqua bona sors alicuius bene natę, bene morigerate et nobilis, quam, ne amittatur bona fortuna, oporteat cito recipere, statuerunt quod, habito super hijs uel specialiter vel generaliter reuerendi patris Vicarij consensu, procedatur, habita trina deliberatione sororum et inquisitione atque consensu patrum confessorum et prioris conuentus.* (*Act 52'-53: + 69**)

puella recipienda teneatur octo aut decem mensibus suspensa postquam est oblata, aut pro ea recipienda instancia facta. Et interrea fiat inuestigatio diligentissime per sorores, per patrem priorem domus cui proxime sunt, per patrem spiritualem et per patrem domus de etate, de moribus, de deuotione, de integritate uite, de sanitate, de origine eius. <2> Et hac diligencia facta, fiat electio per moniales et scrutinium triplex, ut ibi dicitur, in quo non dicatur electio, nisi habeat plusquam duas ex tribus partibus uocum ipsarum monialium. Quibus habitis, fiat consultacio inter patres priorem et confesorem earum et patres confesores monasterij, vtrum obstet aliquod legitimum impedimentum. <3> Deinde habeatur consensus et aprobatio reuere <n> di uicarij generalis. Et ante has solenitates non dicatur accepta uel electa, nec ei detur aliquod || signum receptionis, puta sertum uel aliud simile secundum patrię consuetudinem. (*Act 55-55'*)

70^a* Circa uero eam partem statuti que dicit "quod si contingat aliqua bona sors", intelligunt sic atque declarant, uidelicet: quod si contingat aliqua bona sors alicuius omni exceptione maioris, que uidelicet nullum habeat legitimum notabile impedimentum, sed uel nobi-

§² 1 decem A*, poi corr A || §⁵ 3 recipiendas] c e e² corr || §⁶ 3 recipere] ci corr interl e p su ras A

§³ 1 aprobatio] prima di a¹ canc h A || 2 solenitates] su te una cancellatura || 3 puta] p corr | aliud] d corr 70^a* 1 quod] d corr || 3 alicuius]-us corr A (alicuis A*, poi s canc)

7 il 'pater domus' è il 'gubernator' di StP 69* || 7s cf. questa condizione in StP 75. 70^a* 1s da StP 75.

<1496 Regii>

<75.^a Statuimus et ordinamus, ut constitutio de reponendis et seruandis pecuniis in comuni custodia trium clauium inuiolabiliter seruetur; nec quicquam expendatur, nisi sit prius per priorem et clauarios notatum in libro capse. Et quoniam deffectus obseruationis huius multa scandala generauit et quottidie generat, precipiunt omnibus prioribus, in uirtute sancte obedientie et sub pena depositionis ab || officio et priuationis loci et uocis, ut huic salutifere ordinationi uigilanter obseruande totis uiribus et omni studio indulgere laborent.> (Act 56'-57)

<1497 Mantuae>

76.^m *Item, ad tollendas spontaneas difformitates palliorum heremiticorum et chlamydam equestrium seu itinerariorum, quas uniuscuiusque proprius sensus uel casus induxit, statuunt, ut deinceps talia uestimenta sint coloris albi et caparum colori conformia: et hoc sub poena in preçedenti statuto taxata.* (Act 58: p. 71* s. + 72*)

litate, uel opibus, uel nomine bonitatis, aut fauore generis aut alia simili causa sit allatura monasterio monialium aliquod quomodum aut fauorem aut vtilitatem, uel talis sit, que ex obligatione aliqua magna prius cum parentibus eius contracta nequeat honeste contradici, seruatis ceteris ad unguem, poterit de termino illo octo mensium aliquantum, et tantum quantum reuerendo patri Vicario videbitur detrahi atque diminui. (Act 55')

<1497 Mantuae>

71* Statutum fuit, quod cum sepius determinatum sit super sumptuoso luxu caparum, ut austeritas religioni debita seruetur et in habitu, et nondum potuerit reperiri modus irrefragabilis, saltem hoc inuiolabiliter obseruetur, quod deinceps nullus frater capam audeat sibi construere uel construere facere, nisi prius per priorem uel uicarium loci et per tres fratres de senioribus iudicatum fuerit sargiam esse honestam et religiosis personis conuenientem. Quod si secus a quoquam temerarie fuerit attentatum, reuerendus pater uicarius et diffinitores statuerunt, taliter delinquentem debere priuari loco et uoce et capa, eamque uenumdari precipiunt, et precium eius in communem usum conuentus conuerti

76 mg¹ De palijs A^c || 2 itinerariorum] o corr

75^a 1-3 cf. SORETH 30, 1 e StP 25-26. 68 || lo statuto è stato inserito perchè non cancellato e citato in Const 42, 8.

5 nomine] om corr || 6 aliquod] d corr A^c | quomodum] lg comodum: quo parzialmente corr || 10 detrahi] così interpreto det^{ti} di A 71* mg¹ A^c 'De Capis'

71* 1-2 cf. StP 30 21* 50* (anche 66^a).

77.^m Item statuerunt, ut obseruetur constitutio communis toti ordini, qua predipitur, ut fratres examinentur super tribus, idest : super misis, precicationibus et confessionibus. Et qui idonei non fuerint inuenti, priuentur uel suspendantur ad tempus, quousque idoneos labore et industria sua se reddiderint. (*Act 58 : p. 72**)

<1498 Ripae>

78.^m Statutum fuit, ut, quos Dei timor non arguit, saltem eos coerceat seueritas discipline, quod infra terminum sex mensium proxime futurorum in quolibet conuentu congregationis nostre fiant carceres cum forti et infrangibili clausura, ac muniantur oportunis compedibus tam ferreis quam ligneis ; et hoc sub pena *priuationis officij* prioribus omnibus alijsque quibuscunque transgressoribus infligenda. (*Act 60*)

79.^m Item sub eadem pena statuerunt, quod nullus officialis aut quicumque alius presumat induere aliquam mulierem habitu religionis nostre sine expressa auctoritate reuerendi patris vichari generalis congregationis nostre ; nisi forte hoc fieret pro adimplendo aliquo uoto per vnum annum tantum, aut in morte, aut exequiis ex devotiones etc. (*Act 60*)

decernunt. <2> Item, quoniam decet mores hominum, et in primis religiosorum, intra quosdam rationis limites et mensuram honestatis esse coercitos, statuunt obseruandum inuiolabiliter, sub interminatione supradictæ penę rigide delinquentibus infligendæ, ut cape ex suprascripta sargia faciendæ non excedant ab inferiori parte latitudinem decem brachiorum.* (*Act 58 : s. 76*)

72* (*StP 77*) Bireta uero tam laicorum seu conuersorum quam clericorum statuunt debere esse nigra ex panno uel sargia nigri tincti brunique coloris ; bireta uero semifratrum fore beretina.* (*Act 58 : p. 76 +, s. 77*)

<1498 Ripae>

73* Item statuerunt, quod predicatorum, qui per obedientiam missi fuerint ad predicandum per castella aut uillas in quibus loca ordinis non habentur, quicquid receperint, siue per questum seu per confessionem aut propter missas et officia celebranda, totum presentare teneantur priori et clauarijs seu discretis patribus illius conuentus, pro quo missi fuerint, nec quicquam sibi retineant, in uirtute sancte obe-

77 2 examinentur] e² corr || 2s i tre sostantivi sottolineati in rosso 78 5 *...* A⁸ in luogo di A* : excommunicationes late sententie trina canonica monitione premissa 79 2 induere... religionis] sottolin rossa || 3 vichari] lg vicarii : h ricavata dall'abbr su c || 4 nisi] prec segno di separazione in rosso || 5 quasi tutte le parole sottolineate in rosso

77 cf. SORETH 9, 3 ' De confessionibus et predicationibus '.

80.^m Item statuerunt, quod fratres fugitiui moram trahentes extra conuentus ultra terminum triginta dierum, si postea reuertantur et recipiantur, illum locum in perpetuum teneant, quem retinerent si ipsa die habitum religionis assumerent; nisi forte contingeret aliquem ita laudabiliter conuersari ac laudabiliter uiuere, ut per capitulum loco et uoci iterum restituatur.* (*Act 60: s. m. 81*)

81.^m Item statuerunt, quod nullus presidens congregationis nostre in aliquo conuentu, neque [etiam] Romano, possit retinere aliquos fugitiuos, nec aliquo modo procurare quod retineantur directe aut indirecte, +sub pena depositionis ab officio+; sed casu quo Romam peterent, presidens in conuentu Romano procuret pro illis absolutionem et illos remittat ad reuerendum patrem uicarium, facturos quicquid eisdem per salutarem obedientiam fuerit salubriter iniunctum. <2>

dientie et sub pena excommunicationis. <2> Ipsi uero priores et discreti ditorum conuentuum predictis predicatoribus contribuunt helemosynam, que per statuta predicatoribus in ciuitatibus tribui consueuit, et expensas competentes prouideant dictis predicatoribus, tam eundo quam redeundo pro itinere. (*Act 60': p. 81*)

<1499 Bononiae>

73^a* Quo ad Statuta. — Reuerendus pater Vicarius et diffinitores nullum statutum fecerunt, sed adortati sunt fratres ad obseruantiam eorum quae iam statuta sunt. (*Act 62'*)

74* Verum, quoniam propter electiones que palam fieri solent uidentur simultates quasdam oriri, ut omnium discordiarum tollatur occasio et uota omnino dentur libere, proposuerunt nouam electionis formam maturius promulgandam in futuro capitulo. (*Act 62'*)

<1500 S. Felicis>

75* Approbantes statuta superius facta de ponendis pecunijs vsibus fratrum concessis in capsam comunem ac inuolabiliter seruandis, precipiunt omnibus et singulis fratribus, ut cum illas in dictam capsam

80 1 statuerunt... trahentes] *sottolin rossa* || 2 conuentus] t o corr o macchia || 4 nisi] *prec linea rossa (paragrafo?)* 81 §¹ 1s statuerunt... aliquo] *sottolin rossa* || 2 etiam] *inierit A* || 4 +...+ *mg^e add A^s* | sed] *su abrasione* || 6 quicquid] *d<c A* || 7 eisdem] *s corr* | salubriter] *b corr?*

81 §² 4 i capitoli precedenti sono quelli di Novellara a. 1483 *StP* 46, di Revere *StP* 51-52 e di Ferrara *StP* 54.

74* 3s *mg^e Ac* ' pro noua forma eligendi ' 75* *mg¹ Ac* ' De pecunijs ponendis in capsam '

74* 4 nel capitolo di S. Felice del 1500 non c'è memoria di questa ' noua forma '. 75* 1 cf. nota a *StP* 75^a.

Et hoc ad eorum probationem ; ita tamen, quod nunquam congregationi incorporati intelligantur, || donec per totum capitulum nostre congregationis fuerint acceptati. Et teneant nouissimum locum in ordine suo, non obstantibus constitutionibus per precedentia capitula factis, quibus omnibus per presentem specialiter derogatur.* (*Act 60-60' : s. 73**)

<1501 Nuvolariae>

82.^m *Item quod habitus nocturnus, id est scapulare, quo nocte utendum est, sit eiusdem coloris cum habitu diurno. (*Act 66 : p. 76**)

<1502 Parmae>

83.^m *Item statutum fuit, ut deinceps procurator congregationis in curia Romana habeat locum et uocem in capitulis congregationis, etiam

posuerint, eas auumerent et numeratas clauarijs assignent, et notentur in libello in capsula cum pecunijs seruato. Qui uero contrafecerint, pene proprietarijs infligende subiiciantur. Mandant autem clauarijs in uirtute sancte obedientie, ut hec ad uigorem seruari faciant. (*Act 64*)

<1501 Nuvolariae>

76* Statutum est, quod confessores audientes confessiones in ecclesia, tempore aduentus et XL^o ferant capas albas, sub pena priuationis loci et uocis. (*Act 66 : s. 82*)

<1502 Parmae>

77* Statutum est, quod, qui habent pecunias pro suo usu in capsula trium clauium, cum uolunt aliquid inde recipere, nullo modo mittant manus ad saculum seu peram suam, nisi significata re prius presidenti et clauarijs ; et ipsis clauarijs uidentibus accipiant et claudant atque reponant. Et huius statuti causa impulsiva fuerunt quidam casus, propter quos ortę sunt multę rixę atque disensiones. Et hoc mandant obseruandum sub pena proprietariorum. (*Act 66'*)

78* In uirtute sancte obedientie precipiunt prioribus et clauarijs conuentuum, ut pecunię supradicte fratrum particularium scribantur in libello aliquo in capsula trium clauium seruando, et quicquid unus-

76* 1 Statutum est] *in mezzo alla linea come titolo* || 2 XL^o] *Ig quadragesime* 77* 7 proprietariorum] *dopo ta cane un tor*

si non sit prior aut socius ; et teneat locum ac sedeat immediate post socios reuerendi patris Vicarij generalis. (*Act 66' : p. m. 77*-78**)

<1503 Brixiae>

84.^m *Reuerendus pater Vicarius et Diffinitores statuerunt, quod qui fuit sotius alicuius prioris in vno capitulo, non possit eligi in socium sequenti capitulo in eodem conuentu, sed uacet vno anno. Si uero translatus fuerit ad alium conuentum cum loco et uoce, possit in socium prioris illius eligi.* (*Act 68' : p. 79*-80* s. m. 81**)

quisque fratrum predictorum extraxerit notetur in eodem.* (*Act 66 : s. m. 83*)

<1503 Brixiae>

79* Propositum fuit statuendum, quod priores post duos annos uacent anno vno in eodem conuentu, sed in diuersis conuentibus possint continuare officium prioratus sine limitatione. Et licet uideretur utiliter posse sic determinari, tamen translata est deliberatio usque ad sequens capitulum. (*Act 68'*)

80* Similiter propositum fuit statuendum, quod renuens officia minora, puta supprioratum, maiora officia consequi non possit, puta vicariatum : et hoc quia exercitatus in minoribus officijs solet melius et prudentius administrare maiora ; et ut animarentur omnes ad suscipienda onera pro re publica nostra. Tamen, ut habeatur maturior deliberatio, translata est determinatio super hoc ad sequens capitulum.* (*Act 68' : s. 84*)

81* Item prefati reuerendus pater Vicarius et Diffinitores, uidentes inoleuisse quamdam consuetudinem irreligiosam et execrandam, cantandi scilicet ad horgana cantilenas seculares et lasciuas, dum diuina officia celebrantur, statuunt talem abusum pia prouisione reseccare. <2> Statuerunt igitur tales cantilenas nullo modo cantari ; et prioribus ac conuentuum presidentibus precipiunt in virtute sancte obedientie et sub pena priuationis loci et vocis, ut omni diligentia conentur huiusmodi consuetudines abolere ; sed faciant officia diuina cum omni sanctitate celebrari, nec incentiua libidinum sacris immisceri ullo modo permittant, ne Deus et angeli eius prouocari possint ad iracundiam &c. (*Act 68' : p. m. 84*)

79* questo e il seguente 80* sono preceduti dal titolo Statuenda || 3 licet] *prec* *canc* un altro licet abbreviato || 4 translata] *prec* delibe (e² scritto solo a metà) *canc A* 80* mg^e A^c ' Reuocatum jnfra post duas cartas vbi tale signum +^o : infatti a f. 71 mg¹ vi è un rimando simile a f. 68' (cf. 86*) 81* §¹ 3 scilicet] *prec* sed *canc A* || §² 3 omni] o *corr*

80* riguardo alla nota marginale, cf. nel capitolo di Parma del 1505 in *Act* 71 ; *StP* 86* ; però cf. anche *StP* 84* del 1504.

<1504 Camuranae>

85.^m Statuerunt circha regimen sanctimonialium, quod elemosine seu dotes earum non retineantur penes confessorem, nec per eum expendantur, nisi de consilio prioris et clauariorum conuentus fratrum ciuitatis vel oppidi eiusdem, †sub pena priuationis officij confessoris†.

Item, quod fabrica aliqua in conuentu uel in ecclesia predictarum monialium per confessorem [non] inchoetur, nisi [de] scientia et consensu reuerendi patris Vicarij.* (Act 69' : s. 82*-84*)

<1505 Valdarii>

86.^m Quia fuerat dubitatum, quis, mortuo Vicario, presidere deberet, reuerendus pater Vicarius et Diffinitores suprascripti, conuocatis omnibus gremialibus, cum multa ultro citroque dicerentur, et postquam

<1504 Camuranae>

82* *Item statuerunt, addentes ad statutum preteriti capituli de mutatione priorum, quod si prior aliquis uideatur singulariter utilis alicui conuentui, possit usque ad tres annos confirmari, et post triennium cesset uno anno in illo conuentu, sed in alijs possit elligi. (Act 69' : p. 85)

83* Item statuerunt, quod priores, fratres aliorum conuentuum sine obedientia uenientes recipere non possint nisi ad carceres. Et qui reperti fuerint in huius statuti obseruantia deliquisse, priuentur loco et uoce in capitulo sequenti, exceptis hijs, quod contingit habere recursum ad Curiam Romanam. (Act 70)

84* Quod in preterito capitulo fuit propositum statuendum de hijs qui minora officia recusant et maiora postmodum suscipiunt, uisum est silentio pretereundum. (Act 70)

<1505 Parmae>

85* Propositum fuit in superioribus capitulis, quod statueretur priores post duos annos debere in eodem conuentu per annum unum uacare,

85 §¹ mg^e add pro monialibus A^c || 4+...+ add A^s || §² 1 uel] prec canc pred A || 2 inter] di A 86 §¹ 2 conuocatis] o²<a A || 3 ultro] ro corr A

86 §² cf. il breve relativo di Giulio II *Exponi nobis nuper fecistis* dell' 8/4 1506 in *BullCarm* I 433.

82* 4 anno] prec ab omni prioratu canc A 83* 1 priores] segue recipientes canc A 84* 3 pretereundum] eundum prob <rirj

82* 1s cf. il capitolo di Brescia del 1503: *StP* 84. 85* 1-3 cf. i capitoli di Brescia a. 1503: *StP* 79*, e di Camurana a. 1504: *StP* 82*.

diu consultauerunt, tandem gremiales responderunt, se prouinciam hanc relinquere patri Vicario et Diffinitoribus. Ipsi igitur Vicarius et Diffinitores, uolentes mature consulere, curauerunt intelligere, quid alie Congregationes mendicantium obseruantium statuerunt obseruandum in tali casu. Sic igitur informati, statuerunt modo infrascripto; et statuti ipsius verba sunt ista.

Mortuo nuper reuerendo patre Vicario nostre Congregationis paulo, hoc est vigesimasexta die post suam creationem, cum fluctuarem anbigentes, quis nostrum esset presidens, ad quem pro alio Vicario creandum capitulum congregare pertineret, sumus admoniti presenti constitutione providere, quid, simili casu occurrente, sit agendum in posterum. <3> Constituimus ergo et ordinamus, ut in quolibet *capitulo* nostre Congregationis in quo eligitur venerabilis pater Vicarius et Diffinitores capituli, nominentur et deputentur tres vel quatuor de sanioribus nostre Congregationis, quorum primus, si contingat decedere Vicarium ante bienium, sit presidens toti Congregationi: et studeat omni diligentia, quam citius fieri poterit, omnes priores et conuentus admonere, et capitulum congregare, statuendo locum et prefigendo tempus celebrandi capituli, ut nouus Vicarius eligatur. <4> Quod si contingeret ipsum quoque re infecta decedere, succedat ei secundus idem mature curaturus; et simili modo secundo tertius, si secundus obierit, et tertio quartus, si casus aduenerit. <5> Et quoniam in magistratus nostros ab influxu Sedis apostolice manat auctoritas, ordinamus et statuimus, ut per procuratorem nostrę Congrega-

posse tamen in alijs conuentibus priores institui. Reuerendi igitur patres vicarius et diffinitores, maturo habito consilio, et certissimo docti experimento, utpote qui presenti capitulo didicerint id obseruari propter diuersas causas non posse, decreuerunt illud non esse statuendum, nec ullomodo obseruandum, sed arbitrio futurorum vicariorum et diffinitorum relinquendum. (*Act 71*)

86* Confirmauerunt quoque scilento pretereundum, quod in superiore capitulo declaratum est, imo statuerunt nullo pacto admittendum, quod qui minora officia recusant non possint ad maiora assumi; rationabilibus enim moti sunt rationibus ad hoc statuendum.* (*Act 71: s. 85^a*)

87* Statuerunt insuper, precipientes in virtute sancte obedientie et sub pena excommunicationis, ut nullus quoquomodo faciat agnus dei aut pectoralia ad usum mulierum, ut talia vendant. Sed pectoralia mulietum nullo modo faciant; nec tempus in talibus consumant. (*Act 71: p. 85^a*)

7 statuerunt A: forse più accuratamente si potrebbe lg statuerint || §³ 1 capitulo] mg^e A^c per conuentu di A || §⁴ 3 tertio] scritto 3^o || §⁵ 2 influxu] -us A*, poi canc s A

86* mg^l A^c ' +^o Supra ante 2^{as} cartas' (cf. 80*) **87*** mg^l A^c ' de agnus dej et pectoralibus' || 4 consumant] incerto se l'abbr di n è canc

86* rs cf. capitolo di Camurana del 1504: StP 84*.

tionis in Romana curia commorantem a Sanctissimo Domino nostro impetretur huius constitutionis confirmatio, et quod tota auctoritas Vicarii demortui extendatur ad illum ex hijs, cui suprascripto modo presidere continget. <6> Item, quod talis || presidens, mox diffinitoribus legitime electis in capitulo rite congregato, intellegatur et sit functus officio; posit tamen eligi in diffinitorem, si in duobus capitulis inmediate precedentibus diffinitor non fuerit. (*Act 72-72'*)

<1506 Mutinae>

87.^m *Quoniam contigit sacristas nonnulla pro sacristia emere et melioramenta aliqua pro eadem facere, ideo statuimus, quod prefacti sacriste ad minus quolibet mense reddant rationem priori et clauarijs de receptis et expensis, et pecunias, si quas habent, eidem priori et clauarijs consignent, et nichil penes se uel alios retineant, +sub pena depositionis ab eius officio+. (*Act 74: p. 90*-93**)

88* Statutum alias fuit sub pena excommunicationis late sententiae, ne quis reuerendo vicario inferior, absque eius licentia auderet fratres ad sacros ordines mittere. Statutum illud confirmant nunc, et sub eisdem censuris obseruandum precipiunt. (*Act 71*)

89* Confirmant quoque statutum de socijs priorum. (*Act 71*)

<1506 Mutinae>

90* Pro <po>nitur statuendum, inherentes regule nostre, quod priores et clauarij prouideant fratribus de thunicis, "inspectis etatibus et necessitatibus singulorum", quod auferatur illa consuetudo, que potius corruptela dicenda est, quod omnibus duobus annis fiant fratribus thunicę noue; et potius induantur qui magis indigent, et preferantur qui longiori tempore in monasterio illis qui minori tempore steterint. (*Act 74*)

91* Statuimus, quod manicę thunicarum unum tertium brachij, et patientie tres quartas cum dimidia in latitudine non excedant. (*Act 74*)

92* Statuimus, quod fratres qui per capitulum uel infra annum mutantur, presentent priori, clauarijs loci ad quem mituntur pecunias viatici, si que superfuerint; et ipsi de illis ad libitum disponant. (*Act 74*)

87 1 nonnulla] -lua A | emere] e² corr? || 5s +...+ add A^B

88* 3 Statutum] S<s A 90* mg¹ A² 'pro uestibus faciendis' 91* mg¹ A² 'de latitudine uestium'

89* cf. capitolo di Brescia del 1503: *StP* 84. 90* 1-3 cf. Regola carmelitana di Alberto § 8 secondo l'ed. di *EphC* 6 (1955) 519.

<1507 Regii>

88.^m Ne priores et conuentus vllo in posterum errore teneantur, declaramus priuilegium olim nobis concessum per Xistum quartum de alienatione bonorum immobilium, quod uidetur concedere conuentibus et prioribus facultatem alienandi bona predicta nulla requisita reuerendi patris Vicarii generalis licentia, respicere solum constitutionem pape Pauli, que prohibebat bona ecclesiarum alienari sine specialis <1> licentia sedis apostolice. <2> Et huic nostre declarationi interfuit et consensit reuerendus magister Baptista Mantuanus || presens Vicarius generalis, qui bullam [declarauit] in qua continetur confirmatio

93* Statuimus, quod nullus confessor mutatus, nisi sit prior, audiant confessiones in alio conuentu ad quem mittitur, sub pena excommunicationis late sententie, nisi a reuerendo patre uicario fuerit admissus.* (Act 74: s. 87)

<1507 Regii>

94* *Item statuimus, quod confessores nostrarum sanctimonialium mutentur de biennio in biennium; et vnus non possit in eodem conuentu esse confessor ultra duos annos, sed bene possit in alio conuentu confessor institui. Et casu contingit confessorem egrotare, non maneat ad conuentum monialium, sed transferatur uel transeat ad conuentum fratrum et ibi curetur. (Act 76: p. 88)

<1508 Reveri>

95* Quia sanctimonialium cura, nisi cum suma diligentia geratur, in magnum fame et cons<c>ientie uergit detrimentum, presenti statuto confirmamus ea que circa hoc negocium sunt in preteritis capitulis ordinata, tam circa regimen quam circa receptionem earum; <2> hoc insuper adicientes, quod, in uirtute sancte obedientie et sub pena excommunicationis, quam incurant ipso facto contrafacientes, uidelicet, quod si contingat mulieres aliquas in monasterium monialium introumitti, vt aliquando accidit gratia institutionis, nullo pacto permittatur

88 §¹ vllo] segue pacto cano A || 2 de] segue venditione cano A || 6 specialis] lg specialis || §² 3 declarauit] interl A^c | qua] q corr

88 §¹ 2-3 è la bolla di Sisto IV *Sedis apostolice gratiosa benignitas* del 12/8 1483: *BullCarm* I 378^a-381^b (qui precisamente n. 5 p. 380^b-381^a) || 6 bolla di Paolo II *Ambitiosae cupiditati* del 1/3 1468: *BullCarm* I 284^b-285^b || §² 2 infatti Battista Mantovano aveva impetrato la bolla di Sisto IV del 12/8 1483: cf. *BullCarm* I 380^b n. 4.

93* 2 excommunicationis] -qua-: l'abbr in A è per qui 94* 4 confessor] prec in stv cano A 95* §² 3 introumitti] t¹ inserito A² || 4 nullo] t¹ inserito A²

nostrorum priuilegiorum, cum concessione quorundam priuilegiorum nouorum, inter que istud continetur. Ex quo infertur, « non » excludi per hoc licentiam patris Vicarii generalis, sed potius esse necessarium sicut erat ante priuilegij impetrationem.* (*Act 75'-76 : s. 94**)

<1509 *Nuvolariae*>

89.^m *Item precipimus, ne de cetero quispiam ausit ducere ad capitulum generale quemquam nouicium, cuiuscunque conditionis existat. (*Act 78' : p. 96**)

90.^m Item mandamus et presenti statuto sanccimus, quod firmiter obseruetur statutum, quod continetur in rubrica octaua de hospitibus et itinerantibus, ubi prouidetur, ne equi nutriantur in conuentibus nisi pro prioribus prouincialibus et eorum vissitatoribus et procuratoribus, pro comuni bono ordinis aut prouincie laborare habentibus. Et hoc sub pena privationis equorum +post 15 dies transactos+. (*Act 78'*)

aliqua earum pernoctare in monasterio sine spetiali licentia reuerendi patris vicarij, de qua constet in scriptis, uel « eius » uiue uocis oraculo, sed exeant eadem die &c. (*Act 77*)

<1509 *Nuvolariae*>

96* Quia fragilitate humana magis ac magis prolabente noui semper defectus accidunt in moribus, presenti statuto prouidemus et cauemus circa nouitiorum receptionem. Precipimus ergo prioribus et locorum vicarijs et presidentibus, in uirtute sancte obedientie et sub pena excommunicationis late sententie, ne ullo modo audiant recipere ad habitum ordinis aliquem iuuenem minorem annis decem et octo, nisi prius consulto reuerendo patre Vicario generali, et habito eius responso et consensu. <2> Et cum pro aliquo taliter minori patri Vicario scribendum est, volumus quod littere sint subscripte manu prioris siue presidentis et trium clauariorum. Et hoc volumus inuiolabiliter obseruari, quoniam experientia didicimus ex facilitate recipiendi tales multa in dies oriri scandala abominanda.* (*Act 78' : s. 89-90*)

5 non] *mg*¹ *add A* || 6 per] *ricavato da h (iniziato hoc)* 89 I *prime due voci sottolineate in rosso* 90 I *prime due voci sottolineate in rosso* | *statuto] segue sanctimus canc A : prima punto sotto t, poi espunto* | *sanccimus] lg sancimus* || 2 *obseruetur] b corr* || 3 *nutriantur] a corr* || 6 +...+ *add A*^c

90 2 cf. SORETH 8, 26 'De hospitibus et itinerantibus'.

6 eius] *add interl A* | *uiue uocis*¹ *corr* <*uiua uoce A* || 7 &c.] *riproduco qui e altrove il segno di et cetera, benchè sia convinto, stilizzato com'è e non sempre giustificato, che esso rappresenti già lo svolazzo finale di un capoverso* 96* §¹ 5 *audiant] lg audeant*

<1510 Camuranae>

91.^m *Item ordinamus, quod studentes Bononię omnino et immediate subsint et subijciantur obedientię uenerabilis patris prioris conuentus.* (Act 80: p. 97* s. + 98*)

<1512 Reveri>

92.^m Mandant patres Diffinitores vna cum reuerendo patre Vicario omnibus et singulis prioribus, sub pena priuationis ab officio ipso facto et sub pena priuationis pecuniarum, quod ponantur <!/> in capsam trium clauium pecunias suas quoquo modo acquisitas, sibi ad usum deputatas secundum formam statuti precipientis pecunias omnium fratrum poni in capsam communi trium clauium. Et obsecrantur reuerendum Vicarium et eius uisitatores, quatenus in uisitationibus, si quem priorem repperint contra formam huius mandati pecunias retinuisse, ipsum deponant ab officio; nec restitui possit nisi per capitulum generale, ipsumque pecunijs illis priuent. ||

Quia sepe ordinatum et statutum est, quod in quocunque conuentu habeatur capsam communis cum tribus clauibus, in qua reponi debeant pecunię tam conuentus quam fratrum et priorum, et hactenus non bene seruatum fuerit, hinc est quod patres Diffinitores vna cum reuerendo patre Vicario, zelantes obseruantiam statutorum, mandant et precipiunt quibuscunque [prioribus] siue vicarijs cuiuscunque conuentus uel loci, in uirtute sancte obedientię et sub pena depositionis ab officio, quatenus infra unum mensem postquam applicuerint conuentui, prouideant de predicta capsam cum tribus clauibus, in qua reponant dictas pecunias. Quam capsam uolunt Diffinitores teneri in sacristia aut in aliquo alio loco communi et tuto.

Item obseruetur statutum de carceribus conficiendis, sub pena incarcerationis ipsorum priorum. (Act 81'-82)

<1510 Camuranae>

97* Cum sit quod in capitulo Nuuolarię celebrato constitutio habeatur, qua cauetur quod priores et locorum uicarij ac presidentes nullo modo audeant recipere ad habitum religionis ordinis nostri aliquem iuuenem minorem annis 18, nisi prius consulto reuerendo patre uicario

92 *inizio* 'Quo ad statuta fratrum' A || §¹ 3 ponantur] *lg* ponant || §² 6 prioribus] *add interl* A^c

92 §¹ 5 cf. SORETH 30, 1 || §² 1 cf. *StP* 25-26 68 75* 77* 78*.

97* §¹ 2 cauetur] *c riscritto?*

97* §¹ è il capitolo del 1509, e lo statuto è *StP* 96*

93.^m Quo ad Sorores moniales. — Statuerunt patres Diffinitores vna cum Vicario reuerendo, ad conseruationem statutorum et vniformitatem conuentuum monialium, ut quod in uno seruatur, in alio similiter obseruetur, quod deinceps moniales conuerse non habeant locum aut uocem in capitulo, nec intersint electionibus quibuscunque.

Item statuerunt, ut nulli monialium uelum nigrum detur, nisi steterit ad minus per tres annos in religione; et cum hoc sciant bene et distincte suum dicere officium magnum.

Item statuerunt, quod nulla monialis habeat locum et uocem, nisi steterit per quinque annos in religione, et compleuerit decimum octauum annum. Poterit tamen Vicarius generalis ob rationabilem causam cum aliqua dispensare.

Item statuerunt et ordinauerunt, quod in omnibus conuentibus nostrarum monialium habeant moniales quottidie unam horam, in qua

et habito eius responso et consensu, et hoc in uirtute sanctę obediencie et sub pena excommunicationis late sentencie: nos autem, considerantes quod multo pauciores fratres fierent si talis etas expectaretur, ideo nos, moderantes talem constitutionem, ordinamus, quod iuuenes possint indui habitu religionis cum fuerint in anno 16. <2> Et hec ordinatio etiam teneat pro monialibus nostre congregationis, quod eam obseruent inuiolabiliter. Alias autem condiciones positas in predicta constitutione approbamus et confirmamus.* (*Act 80: s. 91*)

97^a* (*StP 91*) ... nec potiantur siue [*] utantur aliqua exemptione ab officio diuino uel ab alia aliqua re nec concessione, nisi ea quam concesserit prior uel uicarius generalis. (*Act 80: p. 91 +*)

<1513 Ferrariae>

98* Ordinamus, quod priores et presidentes conuentuum notent et obseruent statutum de induendis fratribus et de mensura manicharum et scapulariorum et patientiarum, quod factum fuit Mutine 1506. (*Act 83*)

93 *inizio, titolo 'Quo ad Sorores moniales' sottolineato in rosso* || §¹ 3 conuentuum] *corr su ras* || 5 *sulla linea scritto in rosso sequitur A^r* || §² 3 sequitur *A^r come §¹ 5* || §³ 4 sequitur *come §¹ 5*

93 §² 3 1' officium magnum' evidentemente si contrappone al 'paruum' o della Madonna.

9 habitu] -um A*, *incerta poi l'espunzione* || §² 1s mag^e A^c 'pro sororibus' || 3 predicta] p^a A, *che quindi potrebbe venir letto anche prima* 98* *questo e i due seguenti potrebbero essere considerati come un solo statuto diviso in §§, ma precede il titolo Statuta*

§² 3s è sempre *StP 96**.

98* 2s cf. *StP 90*-91**.

omnes conueniant ad orandum ; ita quod talis hora in estate sit post nonam immediate dictam et in hieme post matutinum; et ad hanc conuocentur moniales per sonum campanelle, nec aliqua audeat discedere nisi post alium sonum campanelle, idest post completam dicte hore orationem. Et mandant priorissis, ne impediunt aliquam monialium a dicta oratione, nisi in maxima et euidenti necessitate. Et hoc mandant obseruari sub pena depositionis ab officio.

Item statuerunt et statuentes mandarunt conuentibus omnibus monialium, priorisse et discretis et alijs omnibus sororibus et earum confessori, ne acceptent in conuentum ad habitum religionis quamcunque, cuiuscunque conditionis existat, nisi eo tunc cum monasterium ingreditur, uel antequam ingrediatur, habeat uel habuerit monasterium dotem siue elemosinam, quam parentes vel consanguinei pro dicta sorore dare promittunt. Hoc autem ideo statuerunt, eo quod sepiissime contentiones, lites et inimicitie inde nascantur et orte sint. Et hoc mandant tam monialibus quam confessoribus in uirtute sancte obedientie. [*] (*Act 82*)

<1514 Regii>

<93.^a Item ordinaverunt, quod confessores 'monialium' de cetero non permittant conuersas habere locum et uocem in capitulo, sub excommunicationis pena. || Et si accidat, quod aliquis conuentus mo-

99* Item statutum factum Parme 1505 de Agnusdei et de pectoralibus et alijs ornamentis uanitatis, precipue muliebribus. (*Act 83*)

100* Item statutum quod factum fuit in capitulo Camurane 1510, quod non recipiantur iuuuenes tam mares quam femine minores sexdecim annis [pene infligende contra delinquentes continentur in infrascriptis statutis que] precipimus in uirtute sancte obedientie, et transcribi et ad conuentus singulos debere transferri. (*Act 83*)

<1514 Regii>

101* Item prioribus, et presertim priori conuentus Bononie, in uirtute sancte obedientie et sub pena excommunicationis late sententie, quam ipso facto incurrant, precipimus, ne permittant fieri in conuentu

93^a viene sotto la rubrica Quoad statuta fratrum, e dopo due disposizioni personali || 1 monialium] interl A^c

§⁵ 9 segue cano et sub pena excommunicationis 93^a viene sotto la rubrica 'Quoad statuta fratrum' dopo due disposizioni personali || 1-3 cf. StP 93, 1.

100* 2 femine] femene A*, poi corr i, però senza punto, A^c || 5 transferri] -rre A*, e > j A^c

99* cf. StP 87*. 100* 15 cf. StP 97*.

nialium aliquam uel aliquas acceptarit contra statuta œditas per nostros antecessores Vicarios et diffinitores, priorissa illius loci immediate sit et esse intelligatur officio privata.> * (Act 83-83' : s. 101*)

94.^m Item confirmamus constitutionem antiquam de faciendis inuentarijs, et maxime illam particulam constitutionis predictæ [*], quod, si aliquis fratrum priorem offenderit ante confectum inuentarium, non iudicatur peccasse in *prelatum*.* (Act 83' : p. 101* s. 102*)

<1515 Nuvolariae>

95.^m Ex assensu omnium gremialium balotatum fuit et declaratum statutum illud factum in capitulo Ripe 1498 de fugitiuis nostre Congregationis receptis, isto modo, quod illi recepti locum imperpetuum teneant, quod tenerent si ipsa die habitum religionis assumerent, id est, quod si sit subdiaconus, ultimum locum subdiaconorum teneat ; si diaconus, diaconorum ; si sacerdos, ultimum locum sacerdotum teneat, ac sic quod non habeat precedere sacerdotes qui tunc fuerint pro illo tempore sacerdotes, nec quando illico receptus fuerit, nec post annum aut duos aut tres etc., sed tantum precedat eos qui sacerdotium post eius receptionem sumpserint ; nisi tamen, ut dicit predictum statutum, " ita laudabiliter uiueret " post receptionem eius per aliquos annos, " ut per capitulum loco " suo priori, scilicet quando primo effectus est religiosus nostri ordinis, " et uoci iterum restitueretur ".

<2> Quod sic intelligendum esse declarauit totum gremium, et balotauit debere intelligi : quod, si quis nostrę Congregationis receptus fuerit post fugam, et si transacto anno detur ei vox et locus, non tamen

representationes fabularum uel historiarum more tragediarum, in quibus accidit diuersas personas representari diuersis habitibus, maxime muliebribus, in quibus manifeste aparet leuitas, irreligiositas et stultitia, que sunt aliena a grauitate et seueritate religionis.* (Act 83' : p. 93^a s. 94)

102* Item innouamus constitutionem factam de biretis deferendis, scilicet, quod clerici et sacerdotes deferant bireta nigra, tincta idest de bruno, et laici et semifratres de beretino, siue de griseo. (Act 83' : p. 94)

94 *prime quattro parole sottolineate in rosso* || 2 [*] *canc* quod patres et fratres non teneantur prestare obedientiam prioribus nouis nisi postquam fecerint inuentaria A^c || 4 *prelatum*] A^c *per priorem di* A* 95 §² 3 *fugam*] u *corr*

95 §¹ 2 cf. StP 80.

102* 2 *ò superato l'incertezza se porre la virgola prima o dopo tincta, supponendo un calco dell'italiano 'tinto cioè di bruno' però è prob anche l'altra punteggiatura*

idem locus quem || primo habuit quando primo ingressus est religionem, sed secundum ordinem immediate supradictum; nisi tamen post aliquos annos bene uiuens, per capitulum balotando restituatur ei locus primus. <3> Sic etiam declaratur, quod si aliquis talis acceptatus fuerit, et post aliquos annos assumptus fuerit ad officium prioratus, non propter hoc, illo absoluto ab officio, intelligatur fore admissus ad locum primum, quando primo ingressus est religionem, sed redibit ad locum, in quo erat antequam assumptus esset. <4> Sic, quod totum gremium declarat, quod nisi expresse per ballotas totius gremij propter laudabilem eius uitam restituatur loco primo quando primo ingressus est religionem, non intelligatur ad illum esse restitutum per assumptionem alicuius prioratus; sed tenebit locum secundum quod acceptatus est, et ut dictum est in principio. Et hoc statutum inuolabiliter obseruetur. <5> Totum gremium uoluit et ballotauit, ut priores sint priuati loco et uoce et officio, si permiserint aliquem talem tenere locum primum quando primo ingressus est religionem, sed censuris et penis aut quouis alio modo prohibeatur, ne illi ad loca sua priora ascendant, nisi prius admissi fuerint per totum gremium balotando.* (*Act 84-84': s. m. 96*)

96.^m Item ordinatum fuit quod, pro tollenda ambiguitate de statutis multotiens pertractatis, an fratres Congregationis deferre debeant biretas nigras siue griseas, balotatum fuit per omnes gremiales, et declaratum, quod dicti fratres dicte congregationis, omnes et sine aliqua differentia deferant biretas griseas. Et mandatum fuit quod, sub poena priuationis loci et uocis omnibus fratribus, ne de cetero birretas nigras aliquo pacto portare audeant.

Item mandatum fuit prioribus omnibus, ne permittant fratribus suis tales nigras biretas portare, sub pena priuationis ab eorum officiis; non obstantibus constitutionibus et ordinationibus in contrarium, quibus omnino per presentes derogamus, decernentes, quicquid in preteritum super hoc ordinatum fuit, omnino esse irritum et inane.

Item, ut omnino tollatur hec mala consuetudo de biretis nigris portandis, precipitur omnibus prioribus, sub pena priuationis ab eorum officiis, ut per medium mensem Junii proxime futurum unicuique fratrum suorum prouideat de bireto griseo. Et sic singulo anno unicuique fratrum prouideatur de bireto griseo. (*Act 85*)

97.^m Item ordinatum fuit, ut nouitij nostre Congregationis bene morigerentur et orationibus bene instruantur. Et ne conuersatio eorum sit minus ordinata, quod conuentus Ianue et conuentus Mediolani te-

§³ 4 locum] *prec gradum canc A || 5 in] j corr* 96 §¹ 5 differentia] *scritto dria | quod] meglio sarebbe espungerlo (cf. ne seguente) || 6 loci et] dopo i e t canc r lt | birretas nigras] segno di cancellatura sui due s || §² 5 inane] lg inane* 97 §¹ una mano posteriore tracciò una riga diagonale attraverso tutto il §¹: probabilmente fu cassato per le mutate circostanze riguardanti i conuenti qui menzionati; *mg¹ De nouitij A^c*

96 §¹ 1s cf. *StP* 17 72*. 97 §¹ 3-11 per tutti questi conuenti si vedano le tabelle in *EphC** 471-474.

neant nouitios suos et nouitios conuentus Casalis, conuentus Tridini et conuentus Vicinovi. Conuentus uero Ripę teneat [suos] nouitios, Bergomi, Bariani, et Gurgulagi. Conuentus autem Brixie teneat nouitios suos et Sancti Felicis. Conuentus Mantue teneat nouitios suos, Noualarię et Reueri. Conuentus Ferarie suos, Bononienses et Camurane. Conuentus Siluarum et Luce teneant omnes nouitios conuentuum nostrorum Tuscie. +Conuentus Regij teneat nouitios proprios, Mutine et Parme+. ||

Item ordinamus, ne conuentus tales nouitios suscipientes nimis grauentur, quod conuentus nouitios induentes, volentes eos mittere ad conuentus predictos, taliter eis prouideant, quod eos uestiant tunica, tunichino, camisijs neccessarijs. Si tunica fuerit noua, conuentus ad quos mittuntur, si in 2^o anno ammoueantur, nihil tribuat eis pro parte tunice. Si autem induti fuerint vestibus remissis, tunc conuentus ad quos missi fuerint, similiter in 2^o anno dent vestes remissas. Si contingat in 3^o anno eos a tali conuentu ammoueri, tunc conuentus qui eos induerunt tribuant eis pro subsidio uestium ducatum vnum conuentui illi ad quos fuerint missi in anno tertio. <3> Et ne nouitij ex imperitia priorum locum suum ammittant, precipimus prioribus qui eos induere uolunt, ut prius prioribus ad quos mittere uolunt significant; et tunc priores illi loca nouitiorum professis expolient et pro nouitijs accipiendis loca preparent. (Act 85')

5 suos] interl A || 7 felicis] c corr || 8 reueri] i corr || 10s +...+ add A in calce su riga propria || §² 5 2^o] segue abrasione || 6 conuentus] o corr || 8 3^o] su abrasione (sembra) | eos] o corr || 10 quos] lg quem || §³ 2 locum] su ras A.